



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29 luglio 2020

ARGOMENTI:

- Uisp, Unar e Lunaria presentano l'osservatorio contro le discriminazioni
- Futura: l'Uisp rinnova il suo impegno contro la violenza sulle donne. Ecco il report della diretta
- Uisp sul territorio: iniziative, interviste, attività e centri estivi da Rovigo, Terni, Reggio Emilia, Prato, Torino, Modena, Jesi, Siena e Imperia
- Terzo settore: ecco i quattro punti dell'agenda d'autunno. L'intervento di Claudia Fiaschi
- Non profit: Gori su co-progettazione tra Terzo settore e PA Non profit, Guzzetti: "No ripartenza senza il Terzo settore" (su Vita)
- "La crisi incombente che la politica non può ignorare" (Aldo Bonomi su Il Sole 24 Ore)
- Terzo settore: il non profit vale il 5% del Pil italiano
- Terzo settore: è sfida al Covid. Borgomeo: "Il sociale traina l'economia"
- Non profit: Amref diventa Fondazione di partecipazione (su Redattore Sociale)
- Società: "Le nostre periferie rimosse" (Galli Della Loggia su Corriere della Sera)
- Riforma dello sport, Spadafora: "Potenziamo le risorse europee per lo sport"
- Cozzoli, Sport e Salute: "Fatto grande lavoro. Ora valorizziamo i nostri asset"
- Olimpiadi 2021, Bach: "Sono ottimista ma sarà diverso"
- Basket: le paure dell'NBA a Orlando
- "Un asteroide sullo sport: non facciamo i dinosauri" (Mauro Berruto su Avvenire)
- Bicicletta: il successo della due ruote elettrica

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Il 31-7 l'Unar lancia l'Osservatorio contro le discriminazioni

asknews Red/Cro/Bla

Askanews 29 luglio 2020

Roma, 29 lug. (askanews) - Il 31 luglio a Roma alle 11 presso la sede dell'UNAR- Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei ministri - Largo Chigi 19, verrà siglato il protocollo d'intesa tra il Direttore dell'Unar Triantafillos Loukarelis, il Presidente della Uisp Vincenzo Manco ed il Vice Presidente dell'associazione Lunaria Duccio Zola, per la nascita dell'Osservatorio Nazionale contro le discriminazioni nello sport.

Presente anche in videoconferenza Beatrice Ion, atleta paralimpica della nazionale di basket femminile, aggredita nei giorni passati con minacce e insulti razzisti.

La nascita dell'Osservatorio rappresenta una novità anche in Europa, attualmente sprovvista di un organismo dotato di strumenti adeguati per monitorare e fornire un'analisi precisa sulle discriminazioni in ambito sportivo, in particolare su quello amatoriale e dilettantistico. Ciò consente al nostro Paese di proporre strategie efficaci e all'avanguardia e attraverso un'attività di sensibilizzazione e formazione, promuovere soprattutto nei giovani, la cultura del rispetto e dell'inclusione, nonché la prevenzione e il contrasto di ogni tipo di violenza e di discriminazione nell'ambito sportivo.

Per l'occasione verrà presentato anche il logo dell'Osservatorio ideato e realizzato dall'area comunicazione dell'Unar. L'incontro sarà trasmesso in diretta sulle pagine Facebook nazionali dell'Unar e della Uisp.

Futura: l'Uisp rinnova il suo impegno contro la violenza sulle donne



Il report della diretta promossa dall'Uisp, con i collegamenti dal territorio e gli interventi di giornaliste ed esperte sul tema della violenza di genere

Iniziative, progetti e confronto per far emergere la violenza maschile sulle donne. Questi i contenuti dell'evento live trasmesso dall'Uisp lunedì 27 giugno. L'Uisp su questo campo, come ha sottolineato in chiusura il **presidente nazionale Vincenzo Manco**, deve essere un megafono per le pari

opportunità, un agente culturale dove il piano di attenzione deve essere sempre molto alto e infine un'agenzia formativa su queste delicate tematiche.

La diretta "In campo contro la violenza sulle donne" è stata l'occasione per presentare diverse esperienze attivate dall'Uisp sul territorio e confrontarsi con altre realtà impegnate sul tema dei diritti.

[GUARDA IL VIDEO DELLA DIRETTA \(sito Uisp\)](#)

[GUARDA IL VIDEO DELLA DIRETTA \(Facebook\)](#)

Ad introdurre l'incontro Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp: "Attraversiamo tutte le fasce d'età ed il nostro ruolo di educatori è fondamentale. Per questo forniamo una formazione specifica agli educatori multisport, per proporre fin da bambini attività che favoriscono l'inclusione e abbattano le barriere". L'Uisp lavora a stretto contatto con altre associazioni creando una rete di lavoro e attraverso lo sport punta ad essere un punto di riferimento per queste tematiche sociali.

Stefania Campisi, dell'associazione D.i.Re-Donne in Rete contro la violenza, è intervenuta mettendo in primo piano il concetto di cambiamento culturale: "Il nostro obiettivo è quello di portare avanti un cambiamento che riteniamo sia necessario operare nei ragazzi e nelle ragazze". Durante il periodo di lockdown i dati di accesso e richiesta di aiuto ai centri antiviolenza sono crollati e l'associazione si è fin da subito preoccupata: "Appena terminata l'emergenza, ci siamo nuovamente organizzate e ad oggi siamo tornati ai numeri pre-lockdown. In questo momento – ha proseguito la Campisi - tutti i centri antiviolenza sono attivi e hanno ripreso a incontrare le donne in difficoltà, in alcuni casi anche in videochiamata. C'è stato però al contempo un maggiore impatto sui bambini e le bambine che hanno assistito a episodi di violenza dentro casa". D.i.Re cerca di arrivare a un agire politico affinché venga prodotto un cambiamento concreto che vada contro la violenza sulle donne.

In queste tematiche, la comunicazione assume un ruolo di fondamentale importanza. Il linguaggio che arriva dai giornali e dalla televisione è cruciale e se un fatto viene raccontato in maniera sbagliata si possono causare gravi danni alla persona colpita. Silvia Garambois, presidente di Giulia giornaliste, ha affermato: "Se si riesce a raccontare il punto di vista corretto, si porta in superficie la realtà dei fatti e forse si aiuta anche la società. La narrazione che aiuta è fatta di parole e narrazioni multiple. È sicuramente quella dei centri antiviolenza e quella dei telegiornali". In contesti di questo tipo, lo sport è fondamentale perché è uno dei momenti di aggregazione più importanti di cui disponiamo.

Il lavoro svolto dall'Uisp è quello mettere in campo progetti che portino cambiamenti nella società. Tra questi rientra l'esperienza di "Differenze in gioco", progetto che si sviluppa in Emilia-Romagna, grazie al contributo della

Regione e del Comitato regionale Uisp e che coinvolge diversi comitati territoriali. A Rimini, l'Uisp con l'associazione Rompi il silenzio da qualche anno sta provando a contrastare la violenza sulle donne attraverso lo sport. Claudia Petrosillo, Uisp Rimini, ha sottolineato l'importanza del progetto: "Siamo partite da una classe liceale fino ad arrivare a coinvolgere una scuola media, con il contributo di sei operatori Uisp e quattro di Rompi il silenzio. Nello specifico siamo intervenuti sulle violenze verbali che capitano spesso, cercando di far capire ai ragazzi che le donne possono fare qualsiasi tipo di sport e che tutti gli stereotipi sono delle sciocchezze. Durante il periodo di emergenza abbiamo comunque mandato il materiale sportivo ai ragazzi e video tutorial di ginnastica posturale per le donne rifugiate". A fare eco alle parole di Claudia, è stata Antonella, volontaria dell'associazione Rompi il Silenzio: "Il nostro lavoro è stare vicino alle donne, ascoltarle e fare il possibile per aiutarle. L'esperienza nelle scuole è importante sia per noi che per i ragazzi e le ragazze, che in palestra attraverso il movimento, si aprono e si sentono più liberi".

Si va a Reggio Emilia dove Vida Borciani, Uisp Reggio Emilia, ha illustrato il progetto locale: "Il percorso si è sviluppato in una prima parte teorica e in una seconda pratica. In uno degli incontri è stato messo in evidenza lo stile di vita e sono state fatte tre proposte pratiche. Nella prima ci si concentrava in un avviamento alla pratica sportiva mandando madre e figlio in palestra; nella seconda è stata avanzata la proposta di danze tradizionali di tutto il mondo per capire al meglio le affinità tra i vari Paesi; nell'ultima invece è stato organizzato un corso di avviamento all'uso della bicicletta per donne migranti, per raggiungere un obiettivo di emancipazione attraverso l'autonomia concessa dal movimento in bici".

Dall'esperienza dell'Emilia-Romagna è nato il progetto nazionale, "Differenze", promosso in collaborazione con la rete D.i.Re-donne in Rete contro la violenza. Il progetto, come ha ricordato durante la diretta Manuela Claysset, si svolgerà in 14 città (con altrettanti comitati coinvolti) e si rivolgerà a una particolare fascia d'età, quella che va dai 16 ai 19 anni.

Per entrare nel dettaglio del progetto è stata chiamata in causa Maria Rosa Lotti, dell'associazione D.i.Re-Donne in Rete contro la violenza: "I giovani dai 16 ai 19 anni rappresentano una fascia molto importante, in cui i ragazzi vivono i loro primi problemi all'interno delle relazioni. Il progetto con l'Uisp sarà sviluppato in tutta Italia e il problema che dovremo fronteggiare sarà il rientro a scuola dopo il lockdown. Sarà quindi una grande scommessa attuare il progetto in questo particolare momento". Verranno messe insieme competenze diverse in maniera da produrre un modello che possa essere replicato a lungo termine. "Un dono da lasciare – prosegue Lotti – che possa essere riutilizzato in futuro. La questione non è solo lavorare sugli stereotipi, ma sul cambiamento culturale, che è ancora più profondo, e su come si strutturano le relazioni. Altro punto importante, da rendere pubblico ed evidente, è come questo insieme di competenze e visioni per cambiare il mondo possano diventare un patrimonio collettivo, un bene da preservare e mantenere nel tempo".

Una delle realtà coinvolte nel progetto "Differenze" è quella di Potenza e, dalle parole di Lucia Destino presidente Uisp Potenza, è di fondamentale importanza educare ai pari diritti i ragazzi. Con il progetto, infatti, si mira proprio all'educazione dei giovani e partirà da un liceo della città di Melfi che ha mostrato fin da subito molto entusiasmo.

A chiudere la diretta è stato Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp: "L'obiettivo è quello di lasciare un'eredità sociale. Credo che l'Uisp abbia dimostrato, ancora una volta, con il lavoro in rete di poter mettere a disposizione i luoghi dello sport, che sono costantemente solcati da un piano culturale ed educativo. Non siamo mai stati neutri nella politica sportiva e vogliamo allargare la nostra rete perché ci sentiamo protagonisti. Sul terreno della parità di genere, la Uisp deve assumersi la responsabilità di essere un megafono per le pari opportunità, deve essere un agente culturale e tenere il piano di attenzione molto alto e, infine, deve essere un'agenzia formativa. Le nostre politiche associative e di genere danno una grande spinta e credo che sia arrivato il momento di creare un percorso di formazione specifica che deve investire tutti i livelli. Una formazione basata su percorsi tradizionali, frontale o online, ma soprattutto sulle buone pratiche, la nostra capacità di agire il nostro corpo, investendo sui nostri educatori per abbattere gli stereotipi". (A cura di Sergio Pannocchia)

CALCIO

Grandi novità, allo studio un campionato di calcio a 8

Uisp Rovigo: nuova stagione sportiva 2020-2021. Si prepara un restart alla grande, tra nuove norme di partecipazione e l'arrivo del "calciotto"

 0

BOSE

L'ufficio a casa in un attimo.

BOSE NOISE CANCELLING HEADPHONES 700

Google Assistant

alexabuilt-in

ACQUISTA ORA

ROVIGO - Nel prossimo mese di settembre, coronavirus permettendo, ripartirà la stagione sportiva del calcio Uisp Rovigo. In questi giorni il responsabile del settore di attività del comitato rodigino Gianni Brazzo, insieme allo staff

dirigenziale, sta predisponendo le **“Norme di partecipazione”** che saranno pubblicate a giorni sul sito Uisp Rovigo e inviate a tutte le società del calcio a 11 e calcio a 5 che risultavano iscritte nella scorsa stagione.

L'entusiasmo e la voglia di tornare a giocare, c'è. Le 47 società (35 di calcio a 11 e 12 di calcio a 5) hanno confermato al 99 per cento, la loro partecipazione anche per la prossima stagione sportiva che si spera possa riprendere senza ulteriori interruzioni. Ci sono **tre novità importanti** per la stagione 2020/2021. I costi di iscrizione ai campionati, per andare incontro alle esigenze economiche societarie, saranno **ridotti e le scadenze di pagamento** diluite nel tempo in più tranche (settembre, dicembre, marzo, maggio). Le **formule dei**

campionati saranno più avvincenti; ci sarà la corsa per chi vince il campionato e in contemporanea per chi vince le Coppe. E poi chi vince campionato e Coppe potrà accedere alle fasi regionali e nazionali.

La novità con il Calciotto. Su richiesta di alcune società storiche e anche di nuova costituzione C'è al vaglio la possibilità di poter realizzare un campionato di "Calciotto" (8 giocatori per squadra), organizzato con successo già in altre province. Un'idea nata per andare incontro alle molteplici esigenze visto il numero degli atleti sempre più in calo e, da non trascurare, le difficoltà di reperire campi di gioco disponibili.

Le scadenze per le iscrizioni ai vari campionati. Sono rivolte a tutte le società sportive, anche a nuove realtà che desiderino provare a calpestare i campi Uisp per la prima volta. La data ultima per le iscrizioni al **campionato di calcio a 11 scade il 31 agosto**, mentre per il **calcio a 8 ed il calcio a 5 il 21 settembre**. Le attività Ufficiali della stagione sportive 2020-2021 inizieranno con il mese di ottobre.

Articolo di Martedì 28 Luglio 2020

COMUNE

Gara ciclistica il 2 agosto, modifiche alla viabilità

Il Cicloclub Estense, per conto di Uisp Ciclismo, organizza la gara ciclistica competitiva a cronometro in linea Criterium nazionale crono individuale 2020, a Occhiobello (Rovigo) chiusa la sommità arginale

OCCHIOBELLO (Rovigo) - Sarà temporaneamente chiusa la sommità arginale per gara ciclistica domenica 2 agosto. Il Cicloclub Estense, per conto di Uisp Ciclismo, organizza la gara ciclistica competitiva a cronometro in linea Criterium nazionale crono individuale 2020.

Domenica 2 agosto, dalle 7 alle 13, la sospensione temporanea della circolazione in ambo i sensi di marcia, al passaggio dei singoli ciclisti, riguarderà le vie Chiavica, Cavallotti, Marconi, Malcantone. Limitatamente alle rampe di accesso alla sommità arginale, inoltre, la sospensione temporanea della circolazione sarà estesa alle vie Della Pace, Boccalara, Cavallotti, Chiavica.

I ciclisti partiranno da Gaiba alle 9,30 e arriveranno a Santa Maria Maddalena in via Malcantone a 500 metri dal ponte.

Per ulteriori dettagli sulla circolazione, ordinanza 92 del 27 luglio 2020.

Articolo di Martedì 28 Luglio 2020

Il via alle iscrizioni al 47° Campionato provinciale di calcio a 11 UISP

[+](#) Share | [f](#) [t](#)

di **Moreno Sturaro**, 28/07/2020 14:18

E' ufficiale, prova a ripartire anche il calcio amatoriale in vista della prossima stagione. Aperte dunque le iscrizioni al 47° Campionato provinciale di calcio a 11 organizzato dalla UISP di Terni. Il termine è fissato per il 30 settembre e il costo di iscrizione è di 100 euro. Le gare si svolgeranno di lunedì o venerdì con fischio d'inizio alle 21 oppure il sabato pomeriggio.

Per informazioni e iscrizioni: Sede UISP Terni via Montefiorino 12/H (vicino al Cesvol)

e-mail: terni@uisp.it

Segreteria: Tel. 320 3862061

Resp. SDA Calcio Graziano Morini 389 4976331

Giudice sportivo Avv. Francesco Allegretti 331 1229537

Estate popolare

Un progetto di Acer Reggio Emilia e Comune di Reggio Emilia, Assessorato alle Politiche abitative, realizzato con la collaborazione dei poli sociali territoriali e del servizio partecipazione e insieme a Uisp, con il sostegno del Comitato Territoriale di Iren. In collaborazione con Arci Reggio Emilia, Circolabile, Dinamica, Galline Volanti, Il Fortunale, Natiscalzi DT, Perdiqua, R nel bosco, Urbanauti.

Spettacoli, laboratori, narrazioni, esplorazioni, attività ludico-motorie. Questo e molto altro ancora è “Estate popolare”, il cartellone di appuntamenti a cielo aperto che da fine luglio a fine settembre animerà 15 quartieri di Reggio Emilia. Una proposta di Acer promossa e sostenuta dal Comune di Reggio Emilia, assessorato alla Casa, con la collaborazione dei Poli sociali territoriali e del servizio Partecipazione. Realizzata insieme a Uisp con il sostegno del comitato territoriale di Iren, la rassegna, completamente gratuita, ha l’obiettivo di coinvolgere le fasce di popolazione più fragili, che possono aver maggiormente subito le conseguenze del Covid in termini di stabilità economica, socialità e qualità della vita.

Il progetto nasce da uno studio sul territorio effettuato da Acer durante il periodo di “lockdown”. Tra le esigenze espresse dagli intervistati, sono emersi in particolare il desiderio di stare all’aperto, fare movimento, ricostruire legami e, non ultima, la necessità di prendersi cura dei luoghi e degli spazi comuni del proprio quartiere. Per questo il Comune, insieme all’Azienda Casa, ha voluto dar vita a una “Estate popolare” fatta di 20 spettacoli tra circo, cinema, musica, danza, teatro e narrazioni, 50 incontri laboratoriali ad alto tasso di creatività, 16 letture animate, 6 pomeriggi di gioco e 2 di esplorazioni urbane. Accanto agli appuntamenti dedicati all’attività motoria per piccoli e grandi, proposti da Uisp due volte alla settimana in 6 quartieri dal 27 agosto al 30 ottobre.

Si tratta di un totale di quasi 200 appuntamenti, realizzati grazie alla collaborazione di alcune tra le più vivaci realtà associative cittadine: Arci Reggio Emilia, Circolabile, Dinamica, Galline Volanti, Il Fortunale, Natiscalzi DT, Perdiqua, R nel bosco, Urbanauti. Ogni fase della progettazione del cartellone ha visto il coinvolgimento dei principali portatori di interesse, dai residenti all’Amministrazione comunale, fino alle associazioni presenti sul territorio. I quartieri interessati sono ex Catellani, Compagnoni-Fenulli, don Pasquino Borghi, via Mascagni, via Ariosto, viale Magenta, Foscatò, Pieve, Gardenia, Villaggio Stranieri, via Fogliani, Cella, Santa Croce, San Prospero, Sesso.

«“Estate Popolare” è frutto di un grande impegno per offrire un cartellone di iniziative di qualità gratuite e diffuse in diversi luoghi della città – commenta Lanfranco de Franco, assessore comunale alle Politiche abitative e alla Partecipazione – Portare eventi culturali nei quartieri, specialmente in quelli popolari che più raramente ospitano queste proposte, in un momento storico complesso, è fondamentale per vari aspetti. La cultura offre occasioni di

educazione, socialità e anche svago per tante famiglie che stanno passando quest'estate in città, dopo aver trascorso molti mesi chiuse in casa. Specialmente per i più piccoli, che hanno perso occasioni di accrescimento personale e relazionale con la chiusura delle scuole. Toccare ogni angolo di Reggio Emilia con iniziative piccole e grandi, laboratori e spettacoli, è un gesto di vicinanza ai cittadini che speriamo possa essere apprezzato. Tra gli obiettivi dell'assessorato alla Casa e di Acer c'è quello di aver cura dei quartieri popolari anche sotto un profilo socio-culturale e l'iniziativa va in questa direzione, potenziando e arricchendo le attività che tradizionalmente venivano organizzate».

Il primo appuntamento del cartellone di eventi è il 31 luglio (dalle 17.30 alle 19) al parco i Platani di via Fenulli con il "Circo di quartiere" a cura di Circolabile, un percorso formativo e ludico di iniziazione alle arti circensi: quattro pomeriggi di laboratorio con Luca Macca e uno spettacolino finale aperto a tutti sabato 8 settembre (ore 18.30) in via Compagnoni 42 (partecipazione gratuita, posti limitati, si raccomanda la prenotazione via mail all'indirizzo estatepopolare@gmail.com). Il circo contemporaneo è uno dei temi portanti di "Estate popolare", come si evince dalle illustrazioni di Bread and Jam che rendono inconfondibile la grafica della rassegna. Nel cartellone sono presenti quattro laboratori a cura delle associazioni Dinamica (Pieve e via Mascagni con Enrico Formaggi) e Circolabile (Compagnoni-Fenulli e Santa Croce), con altrettanti momenti di spettacolo, e due serate a tutto circo a cura di Dinamica, che porta a Reggio Emilia la compagnia Cieocifa (nei quartieri don Pasquino Borghi il 15 settembre e Foscatò il 16) con lo spettacolo "Tre piccioni con una favola".

In una programmazione estiva che si rispetti non può mancare il cinema sotto le stelle. Ci pensa Arci Reggio Emilia che all'ex Villaggio Catellani propone il "Cinema di condominio": una rassegna di quattro film non consueti, che raramente si vedono sul grande schermo, dedicati a tutta la famiglia. Non solo cinema per Arci, che propone tre percorsi dedicati alla musica popolare: il concerto a fiato dell'Usignolo, gran finale della rassegna in programma al Villaggio Stranieri il 19 settembre, e un doppio ciclo di laboratori di avvicinamento alla musica a cura del maestro Emanuele Reverberi, con concerto finale della sua Banda di quartiere (con partenza da viale Trento e Trieste l'11 settembre e dal centro sociale La Mirandola di Pieve il 17).

E poi c'è il teatro, che si lega alla danza nelle proposte della compagnia Natiscalzi DT, che lancia una sfida ai ragazzi del quartiere Gardenia con il laboratorio di una settimana "Which community?": Tommaso Monza e Claudia Rossi Valli, insieme alla giovane artista italo-nigeriana Hillary Garuba, aiuteranno i giovani allievi a sviluppare la propria "espressione transculturale". L'esito del lavoro sarà presentato al pubblico con uno spettacolo il 5 settembre, nella corte interna di via Piccinini 5. Il 12 settembre, sul terrazzo condominiale di via Cagliari 18, a San Prospero, Natiscalzi DT porterà in scena "Dei nostri eroi più fragili", riflessione ironica sulla figura dell'eroe dei nostri giorni. Ancora teatro, ma con altre atmosfere, per la compagnia romantica e gotica Il Fortunale, che il 19 agosto ammalierà la piazzetta del Villaggio Foscatò con "Dracula, a comedy", versione parodica dell'intramontabile romanzo di Bram Stoker, per la regia e l'adattamento di Guglielmo Del Sante. Per gli amanti delle storie ci sono anche i percorsi di narrazione a cura di Galline Volanti, 20 appuntamenti diffusi in 4 quartieri tra letture animate e spettacolini. L'associazione, specializzata nella diffusione di buone letture, trasformerà in "Vicini di storie" anche gli abitanti dei quartieri Foscatò e Compagnoni-Fenulli, di via Fogliani e via Mascagni.

"Estate popolare" propone tanti laboratori per avvicinarsi all'arte e alla creatività. L'associazione Picnic!, che organizza l'amatissimo festival di illustrazione sull'erba al parco delle Caprette, propone due percorsi laboratoriali dedicati al disegno e al fumetto in tre quartieri (Gardenia, Villaggio Stranieri e Compagnoni-Fenulli), ma anche due pomeriggi di gioco per i piccolissimi, che saranno chiamati a costruire un aquilone (parco della Mirandola, 29 agosto) e un "Ricettario illustrato di quartiere" (Campo di Marte II, 12 settembre). Anche l'associazione Perdiqua

propone quattro appuntamenti dedicati al gioco e alla scoperta delle “Voci di quartiere”, rispettivamente il 5-6 settembre al quartiere Compagnoni-Fenulli e l’11-12 settembre al Don Pasquino Borghi.

Divertimento, movimento e cura dell’ambiente sono le linee guida del progetto “Riparchiamo”, con cui Uisp Reggio Emilia, con il sostegno del comitato territoriale di Iren, promuove una serie di attività ludico-motorie finalizzate al benessere delle persone, al miglioramento degli stili di vita e alla cura degli spazi comuni e delle aree condominiali. Sei i quartieri interessati dal progetto – Don Pasquino Borghi, Gardenia, Villaggio Stranieri, via Mascagni, Sesso e Cella – che consentirà a bambini, ragazzi e adulti fino a 99 anni di sentirsi meglio e vivere le aree verdi del proprio quartiere tra benessere, divertimento e rispetto del verde comune.

Per chi ama l’ambiente poi c’è “L’erba del vicino”, il laboratorio di progettazione e cura del verde per tutte le età a cura di R nel bosco. Sei incontri tra via Ariosto e il rione Don Pasquino Borghi, per realizzare insieme un “modulo verde partecipato”: gli iscritti avranno a disposizione materiale, piante e suggerimenti per creare un’oasi nel proprio quartiere. Infine il progetto “Urbanauti” guiderà giovani e adulti in un viaggio alla scoperta di viale Magenta (4 settembre) e del quartiere Gardenia (18 settembre). Un’esplorazione ai confini della città per innescare la riflessione sul rapporto tra comunità e spazio urbano.

VERSO LA RIPARTENZA DEL CAMPIONATO UISP

Le ambizioni della Libertà Viaccia

Pubblicato il 29 luglio 2020

La Libertà Viaccia riparte con grandi ambizioni nel campionato di calcio a 11 targato Uisp. Dopo la buona stagione scorsa, purtroppo interrotta bruscamente dall'emergenza coronavirus, il presidente Niccolò Lastrucci e il vice Andrea Grassi, insieme al consiglio direttivo, hanno deciso di confermare buona...

[CONTINUA A LEGGERE](#)

SPORT ACQUATICI | 29 luglio 2020, 07:59

Nuoto per salvamento, i risultati del Campionato Regionale di Categoria su Base Regionale



A livello individuale, hanno raccolto tre titoli regionali Simone Re, Francesca Pasquino, Elisa Dibellonia, Letizia Borra, Francesco Garino e Giacomo Baiardi

Come per il nuoto, anche le competizioni di salvamento di Piemonte e Valle d'Aosta sono ripartite, con il Campionato Regionale di Categoria. La manifestazione, andata in scena al Palazzo del Nuoto di Torino, è valida per il Campionato Italiano di Categoria su Base Regionale, con i tempi stabiliti dagli atleti nelle varie specialità che comporranno una classifica a livello nazionale. Nel rispetto delle linee guida ministeriali e federali per ridurre e prevenire il rischio di diffusione del Covid-19, si sono disputate soltanto le sei gare individuali, in un'unica giornata e divise in due turni. Circa 130 i partecipanti, appartenenti alle categorie Ragazzi, Junior, Cadetti e Senior, in rappresentanza di 10 società e per un totale di oltre 370 presenze gara. Nella classifica per società il primo posto è della Sa-Fa 2000 Torino, che sul podio ha preceduto Centro Nuoto Nichelino e Polisportiva UISP River Borgaro. A completare l'elenco delle prime otto ci sono Nuotatori Canavesani, CS Roero, GS Vigili del Fuoco Salza, Aquatica Torino e Rari Nantes Torino.

A livello individuale, hanno raccolto tre titoli regionali Simone Re (Aquatica Torino, 200 ostacoli, 100 percorso misto, 50 manichino Senior), Francesca Pasquino (Nuotatori Canavesani, 200 ostacoli, 100 manichino pinne e torpedo e 50 manichino Cadette) Elisa Dibellonia (Centro Nuoto Nichelino, 100 percorso misto, 100 manichino pinne e torpedo, 200 super lifesaver Junior), Letizia Borra (Aquarium Novi Ligure, 100 ostacoli, 100 percorso misto e 50 manichino Ragazze), Francesco Garino (Polisportiva UISP River Borgaro, 100 ostacoli, 100 manichino pinne e torpedo e 200 super lifesaver Ragazzi) e Giacomo Baiardi (Aquarium Novi Ligure, 100 percorso misto, 100 manichino pinne e 50 manichino Ragazzi).

R.T.



CALCIO A 5 LIVE

IL CALCIO A 5 SEMPRE CON TE

#futsalmercato, Nonantola: arriva Ruggero Pellicciari. Sarà il vice Battaglioli



Categoria: Vari
Autore: Ufficio Stampa
Società: VARIE

🕒 28/07/2020 Letto 35 volte

Dopo l'ufficialità di Ruggero Pellicciari alla guida della prima squadra del Team Nonantola Calcio a 5 per la prossima stagione sportiva, ecco il nome del suo secondo. Trattasi di Gianmarco Battaglioli, classe '89. Trattasi di un ragazzo che da anni "mastica" futsal, prima come giocatore a livello amatoriale, poi come allenatore nei campionati UISP, fino alle esperienze da vice in panchina all'Equipo Futsal Crevalcore e alla Virtus Camposanto in Serie D. Per lui esperienza anche da dirigente nelle giovanili del Sant'Agata Futsal. Ecco le sue dichiarazioni a caldo: "Quando ho ricevuto la chiamata di Ruggero, per affiancarlo in questa nuova avventura, mi ha subito elettrizzato l'idea di lavorare assieme per migliorare ancora di più il potenziale della squadra, osservata in più circostanze l'anno scorso come avversario. Successivamente nella chiacchierata con il presidente Pò, in cui ci ha illustrato le aspettative e l'impegno suo e di tutta la società, non ho avuto dubbi ad accettare la proposta".

BATTAGLIOLI - A Battaglioli abbiamo chiesto se il Futsal regionale sia cambiato dopo questa emergenza sanitaria ancora in atto: "Il futsal regionale certamente subirà un contraccolpo da questa terribile pandemia che ci ha colpito. Il primo effetto è stato il non poter concludere i campionati, creando problematiche per il futuro di molte società. Quello che succederà è ancora presto per capirlo, le misure adottate per contrastare la diffusione del virus comporteranno molti sforzi economici e di gestione alle società e ai proprietari degli impianti, e questo sarà un altro aspetto da non sottovalutare. Per quanto riguarda il Team Nonantola, adotteremo tutte le procedure necessarie per combattere questa pandemia e per lavorare in completa sicurezza noi e tutti i nostri tesserati, perché la nostra salute viene prima di qualsiasi cosa". Andando al tema della composizione della squadra l'idea è chiara, vale a dire puntare su qualche elemento di esperienza, mettendo attorno tanti giovani vogliosi e di buone prospettive: "Dopo la chiacchierata con la dirigenza è stata chiara la volontà della società di fare il meglio possibile curando ogni aspetto; questo permette a tutto il nostro gruppo di lavoro di poter lavorare al meglio pretendendo il massimo dalla squadra. Dai nostri giocatori mi aspetto il 110% e la voglia di lottare assieme per tutta la stagione. Stiamo già creando le basi per formare un solido gruppo affiatato che, per me, è il primo tassello per lavorare bene e in armonia. Io e il mister abbiamo sempre puntato sui giovani, cercando di dar loro i corretti insegnamenti e concedendo opportunità di crescita e maturazione. Cerchiamo giovani volenterosi e seri, che abbiano voglia di praticare questo bellissimo sport, di divertirsi con i compagni, con voglia di mettersi in gioco. A tal riguardo stiamo organizzando delle "giornate di conoscenza", alle quali invito a partecipare tutti i giovani interessati nati dal 2000 al 2004 che potranno venire a conoscere la nostra bellissima realtà, toccando con mano la forza di questo gruppo e la serietà di questa società". In merito a queste ultime parole, la società rende noto che le giornate dedicate ai giovani sono fissate per lunedì 3, 24, e 31 Agosto. Per prenderne parte basterà presentarsi presso la sede legale

della società sita in Via Mislè 126/4 a Nonantola, contattando preventivamente attraverso i social per ottenere tutte le indicazioni del caso ed evitare assembramenti.

Ufficio Stampa Nonantola Calcio a 5

Jesi, agosto in città: un piano dedicato agli anziani

🕒 28 Luglio 2020 👤 Redazione 📁 Jesi 💬 0

JESI – Comune di Jesi, d'intesa con l'Azienda Servizi alla Persona, la Uisp e la Croce Rossa, ha attivato un programma di iniziative per coinvolgere gli anziani nel mese di agosto quando – complice il caldo, i limiti del Covid e magari figli e nipoti fuori per ferie – rischiano di trovarsi più soli e con maggiore difficoltà. In particolare sono state organizzate, in forma assolutamente gratuita, tre iniziative congiunte: una attività motoria nei parchi nelle ore meno calde della giornata, suggerimenti nutrizionali per una alimentazione adeguata alla particolare temperatura, informazioni per una mirata prevenzione sugli effetti delle ondate di calore.

L'attività motoria si svilupperà su tre distinti parchi: l'area verde attorno al Palasport di Via Tabano (il lunedì e il giovedì dalle ore 9 alle ore 10 ed il martedì e il giovedì dalle ore 17 alle ore 18), i giardini Orti Pace di Via Setificio (il lunedì e il giovedì dalle ore 8 alle ore 9) e il parco della scuola Perchi di Via Musone in zona Minonna (il lunedì ed il giovedì dalle ore 18 alle ore 19).

Al termine dell'attività motoria, nella prima settimana di agosto, la dott.ssa Silvia Urbani incontrerà gli anziani per dei consigli su una sana alimentazione, con particolare riferimento alle specifiche necessità nutrizionali durante il periodo estivo.

Dal 6 al 10 agosto, invece, sarà la dott.ssa Paola Zega, delegata dell'area salute della Croce Rossa a parlare, al termine dell'attività motoria, della prevenzione sugli effetti di ondate di calore che si dovessero manifestare, con i migliori comportamenti da tenere per chi non è più giovanissimo.

«Abbiamo costruito questo progetto – spiega l'assessore ai servizi sociali Marialuisa Quaglieri – per offrire un servizio in più in un mese in cui solitamente le persone anziane restano più sole. Garantire attività motoria gratuita e incontri informativi su cibo e salute, crediamo possa essere di supporto per una mirata longevità attiva».

BRAVÌO DELLE BOTTI 2020... SENZA LA GARA DELLE BOTTI

Sfida tra le cucine delle contrade, sbandieratori, eventi culturali e sportivi, marchiatura delle botti. Il tradizionale evento di Montepulciano si svolgerà ugualmente, dal 22 al 30 agosto

Nonostante l'emergenza sanitaria che ha messo a dura prova tutte le storiche manifestazioni e gli eventi estivi, il mondo del Bravìo delle Botti di Montepulciano ha cercato di adattarsi e rinnovarsi, presentando un cartellone di eventi dal 22 al 30 agosto realizzato in sinergia con le contrade e l'amministrazione comunale.

Sebbene la classica gara delle botti di fine agosto non venga corsa, nel rispetto delle normative sanitarie, la settimana degli eventi si terrà ugualmente, con una serie di iniziative in programma che hanno l'obiettivo di addobbare Montepulciano con i colori delle contrade poliziane.

Si inizia sabato 22 agosto alle ore 16 con l'appuntamento "A Tavola con il Nobile" al Teatro Poliziano: la classica sfida tra le cucine delle contrade viene raccontata in questa speciale edizione attraverso le immagini storiche del concorso enogastronomico realizzato in collaborazione con il Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano. Si prosegue alle ore 18 in Piazza Grande con la presentazione pubblica del Panno del Bravìo delle Botti 2020 e alle ore 19 in Fortezza con l'inaugurazione della mostra "Bravium: drappi di storia", in cui verranno esposti tutti i panni dal 1974 ad oggi, con materiale fotografico inedito e vecchi costumi. Per finire, alle ore 21:30, in Piazza Grande torna la "Festa della Bandiera", con la sfida tra i migliori sbandieratori e tamburini dei nostri territori.

La settimana degli eventi prosegue domenica 23 agosto alle ore 17 in Piazza Grande con l'esibizione dei Piccoli Sbandieratori e Tamburini di categoria junior (7-10 anni). La seconda parte dell'esibizione dei Piccoli Sbandieratori e Tamburini, questa volta di categoria Senior, si terrà invece sabato 27 agosto alle ore 17.

Lunedì 24, Mercoledì 26 e Venerdì 28 agosto alle ore 21.30 presso i Bastioni San Girolamo si svolgeranno tre serate cinematografiche dal titolo "Pellicole di Bravìo" con la proiezione di materiali inediti sulla storia della manifestazione, in collaborazione con La Marroca e l'Associazione Poliziana Eventi.

Martedì 25 agosto alle ore 21.30 lungo le strade del centro storico si terrà invece la terza edizione di "Non Corro Solo", un evento podistico in memoria dello storico spingitore Lorenzo Martire, preceduto alle ore 18.30 agli Ex-Macelli da un convegno pubblico a cura della UISP Chianciano Terme.

Giovedì 27 agosto, come da tradizione, l'appuntamento è con l'offerta dei ceri in nome di San Giovanni Decollato: l'evento si discosterà dal classico cerimoniale a cui siamo abituati, ma manterrà il fascino degli anni precedenti con una cerimonia che si terrà in Piazza Grande a partire dalle 21:30, l'esibizione del Gruppo Sbandieratori e Tamburini e lo spettacolo di fuoco a cura della Compagnia Teatrale Accademia Creativa.

Nella giornata di domenica 30 agosto si terrà il gran finale della settimana degli eventi in Piazza Grande: la mattina, a partire dalle ore 10, estrazione dell'ordine di esibizione delle contrade e marchiatura simbolica delle botti, seguita dal Premio Trabalzini, con l'esibizione degli Sbandieratori e Tamburini delle otto contrade poliziane. A seguire, come da tradizione, la messa solenne nella Cattedrale di Montepulciano con l'offerta dei ceri a San Giovanni Decollato. Il pomeriggio, a partire dalle ore 17, la chiusura della manifestazione sarà affidata all'esibizione del gruppo "vecchie glorie" degli Sbandieratori e Tamburini del Bravìo delle Botti.

Gran parte degli eventi del Bravìo 2020 si svolgeranno in Piazza Grande, a cui sarà possibile accedere gratuitamente e su prenotazione per un massimo di 200 posti, nel rispetto delle normative sanitarie. Piazza Grande non sarà l'unico spazio pubblico animato e colorato. Le contrade presenteranno un proprio programma di piccoli eventi legati alla manifestazione, il Photoclub poliziano promuoverà una mostra fotografica itinerante nelle vetrine di tutti gli esercizi commerciali del centro storico e il gruppo di Guideturistiche poliziane lancerà specifici tour guidati sulla storia della manifestazione.

«Siamo felici di poter presentare un cartellone così ricco, nonostante le avversità» spiega il Reggitore del Magistrato delle Contrade, Andrea Biagianti. «I grandi eventi di Montepulciano hanno compiuto uno sforzo per non far mancare la loro presenza durante questa estate, con l'intento di rimettere al primo posto quella socialità di cui tanto abbiamo sentito la mancanza negli scorsi mesi. Il Bravìo delle Botti 2020 sarà quindi la celebrazione della comunità poliziana, del mondo contradaio e di tutti i volontari che nel corso degli anni hanno reso importante questa manifestazione in ambito nazionale e internazionale».

«Come tutte le manifestazioni popolari, anche il Bravìo delle Botti si fonda sulla socialità – afferma il Sindaco di Montepulciano Michele Angiolini – mentre le contrade sono centri di aggregazione per eccellenza. In un anno in cui la regola principale da rispettare è il cosiddetto “distanziamento sociale”, vedere realizzata, con un programma solido e interessante, la festa delle contrade poliziane dimostra una volontà ed una passione non comuni. Perché quando volontà e passione (ma anche attaccamento alle proprie radici e voglia di stare insieme) sono tanto forti, unite al buonsenso, consentono di superare anche grandi ostacoli. Mentre eravamo ancora in piena chiusura, abbiamo avviato un confronto con gli organizzatori dei nostri principali eventi, ne abbiamo poi seguita la gestazione, garantendo il sostegno del Comune. Ora, con grande soddisfazione, vediamo realizzarsi quella che sembrava un'utopia».

28/07/2020

AGENDA MANIFESTAZIONI | 29 luglio 2020, 08:30

Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da mercoledì 29 luglio a domenica 2 agosto in Riviera e Côte d'Azur



MERCOLEDÌ 29 LUGLIO

SANREMO

18.30. Per #Sanremofamusica, intrattenimento musicale a cura dei Flee in Piazza Brescia

20.00. Per #Sanremofamusica, Dj Set in Piazza San Siro

20.15-23.00. Torneo a 6 '25esimo 'Città di Sanremo'. Bagni Italia, fino all'8 agosto (i dettagli a questo link)

21.00. Per #Sanremofamusica, intrattenimento musicale a cura dei Pan e Pumata. Piazza Colombo:

21.00. Per 'circus Time 2020', 'Il Magico mondo del Circo'. Villa Nobel, ingresso libero, prenotazioni QUI

21.30. Per 'Cinema all'aperto' a cura dell'Ariston Sanremo proiezione film 'Me contro te - Il Film'. Piazza Borea d'Olmo (ingresso 6 euro, 5 euro ridotto)

VENTIMIGLIA

18.00. Visita guidata ai Giardini Botanici Hanbury tra i profumi e i colori della rigogliosa vegetazione mediterranea ed esotica, che caratterizza il parco + al termine aperitivo presso il punto di ristoro prospiciente al mare (ingresso, visita guidata, aperitivo 20 euro a persona). Ritrovo all'ingresso del parco, prenotazioni giorno precedente allo 0184 229507

18.45-20.45. Possibilità di pedalare a ritmo di musica su nuovissime bici di spinning a cura della Arrows Spinning Team, guidata da Fabio Mercenaro. Marco Polo Beach, info e prenotazioni al numero 329 2549670 (il lunedì, mercoledì e venerdì di luglio e agosto)

BORDIGHERA

9.15 & 10.15. 'Bordighera Summer Fun' (fino al 13 settembre): Pilates (h 9.15) + Tone Up (h 10.15. Rotonda di Sant'Ampelio

16.30. Escursione da Bordighera a Sasso, tra Africa ed Amazonia: nel palmeto, percorrendo il 'beodo' restaurato, e poi passando accanto al torrentello in un ambiente da giungla amazzonica, per poi giungere delizioso borgo di Sasso (7 euro). Ritrovo davanti alla chiesa di Sant'Ampelio, info 338 1375423 (tutti i mercoledì sino al 2 settembre)

19.00.. 'Bordighera Summer Fun' (fino al 13 settembre): Balli Caraibici alla Rotonda di Sant'Ampelio

20.45-24.00. 'Bordilandia Park': spazio dedicato ai bambini, con i giochi gonfiabili e attività per ogni fascia d'età. Piazzale Mediterraneo sulla passeggiata a mare, fino al 9 settembre (feriali 20.45/24.00, festivi e prefestivi 20.30/1.00)

OSPEDALETTI

21.30. Per il Perinaldo Festival 'Terre di confine', concerto della compagnia di musica e ballo salentina 'Arakne Mediterranea'. Auditorium Comunale (locandina)

TAGGIA

21.00. Per il festival internazionale di musica classica 'Frequenze 20.0', concerto della clarinettista Eva Villegas e dell'organista Brice Montagnoux. In programma musiche di Albinoni, Marcello, Frescobaldi, Sweelink Oratorio della S.S. Trinità a Taggia

RIVA LIGURE

21.00. Ruota panoramica in Piazza Ughetto

21.15. Bim Bum Bam: spettacolo per bambini in Piazza Ughetto

SAN LORENZO AL MARE

16.00. Per le Escursioni d'estate in Valle del San Lorenzo a cura dell'UIISP, camminata da San Lorenzo a Civezza. Ritrovo in piazza (più info)

DIANO MARINA

21.00. 'Alla scoperta di Diano Marina': visita guidata a cura dello staff del Museo Civico del Lucus Bormani alla scoperta dei monumenti storici ed artistici della 'città degli aranci' (2 euro a persona). Ritrovo al Palazzo del Parco, Corso Garibaldi 60, info e prenotazioni 0183 497621

21.30. Estate in FiloAnimazione 2020: musica, karaoke, animazione tramite filodiffusione a cura di Gianni Rossi. Passeggiata a mare (tutti i lunedì, mercoledì e venerdì nei mesi estivi di luglio e agosto)

SAN BARTOLOMEO AL MARE

9.00-10.00. Ginnastica del risveglio in Largo Scofferi (lunedì, mercoledì e venerdì di tutto il mese di luglio)

21.30-23.00. 'Estate Diffusa': spettacoli e intrattenimento senza palco e sedie ma con una cabina di regia in Piazza Torre Santa Maria e un impianto di filo diffusione e streaming. Dal lunedì al venerdì con Riccardo Ghigliazza e Paolo Bianco, nel weekend con Enrico Balsamo. Lungomare delle Nazioni (più info)

CERVO

21.30. Per il 57° Festival Internazionale di Musica da Camera di Cervo, concerto di Roberto Rigo (tromba) e Fabio Merlini (organo) in collaborazione con Associazione Amici della Lirica Imperia e Lions Club Imperia Host. Chiesa di San Giovanni Battista (più info)

FRANCIA

ANTIBES

21.00. Jammin' Summer Session: concerto di JB Moundele – Afrotrane. Pinède Gould (più info)

Sanremo

- 9.30-13.30. Apertura del Museo Civico (mattino dal martedì al venerdì h 9.30/13.30, pomeriggio martedì e il giovedì h 15/17). Piazza Nota (5 euro, gratuito per bambini sotto i 6 anni, disabili e guide turistiche munite di patentino), info 0184 580700

Ventimiglia

- 8.30-19.30. Apertura del Museo Preistorico dei Balzi Rossi e zona archeologica (da martedì a domenica), info 0184 38113

- 9.00-17.00. Apertura Museo Civico Archeologico 'Girolamo Rossi' in via Verdi 41 (da martedì a giovedì h 9/12.30-15/17, venerdì h 9/12.30-21/23, sabato h 9/12.30, domenica h 21/23, prima e terza domenica del mese h 10/12.30, chiuso lunedì)), 0184 351181

- 9.30-19.00. Apertura dei Giardini Botanici Hanbury in Corso Montecarlo 43 a La Mortola, info 0184 229507 (tutti i giorni)

Bordighera

- 9.00-17.00. Apertura della Biblioteca Civica Internazionale di Bordighera secondo l'orario estivo (dal lunedì al sabato)

Diano Marina

- 9.00-23.00. Apertura del Museo civico del Lucas Bormani (h 9/12-21/23). Palazzo del Parco, Corso Garibaldi 60, info (0183 497621)

Dolceacqua

10.00-17.30. Apertura del Castello Doria di Dolceacqua (tutti i giorni), info 0184 229507

Triora

- 10.30-18.30. Apertura del museo etnografico e della stregoneria di Triora (tutti i giorni, h 10.30/12-15/18.30)

WORK IN PROGRESS...

GIOVEDI' 30 LUGLIO

SANREMO

16.30. Visita guidata della 'Pigna': la Piazza della Cattedrale di San Siro, la città Medioevale, belvedere dei Giardini Regina Elena, porte di Santa Maria, Piazza Capitolo, Piazza Santa Brigida e Piazza dei Dolori (7 euro). Ritrovo davanti alla concattedrale di San Siro, info 338 1375423 (tutti i giovedì fino al 19 settembre)

18.30. Buca Cena Open Time: Tapas liguri e non accompagnate da vini, cocktail alcolici e analcolici, serviti direttamente nella suggestiva terrazza affacciata sui campi da golf. Circolo Golf degli Ulivi di Sanremo, info 0184 557 442

20.00. Per #Sanremofamusica, intrattenimento musicale a cura di Manuela Gaslini e Riccardo Sasso, duo piano e voce. Via Piave

20.00. Per #Sanremofamusica, intrattenimento musicale con un Trio live in piazza Eroi, zona statua Siro Carli

20.15-23.00. Torneo a 6 '25esimo 'Città di Sanremo'. Bagni Italia, fino all'8 agosto (i dettagli a questo link)

21.30. Concerto 'Una Voce per Haendel' a cura dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo. Villa Ormond (più info)

21.30. Per Cinema sotto le Stelle, proiezione film 'Shoplifters'. Piazza Santa Brigida, ingresso libero

IMPERIA

15.30. Meditativamente da Costarainera a Lingueglietta: camminata che attraversa due paesi molto suggestivi dell'entroterra ponentino accompagnati dalla guida GAE Davide Fornaro (15 euro a persona, bambini e ragazzi gratis fino a 15 anni). Ritrovo presso casello autostradale di Imperia Ovest, info 340 2440972

21.00. Per le 'Serate Leonardiane', concerto per organo e clarinetto con Eva Villegas e Brice Montagnoux. A cura dell'associazione Culturale Provinciale Opera 20. Basilica Concattedrale di San Maurizio

BORDIGHERA

9.15 & 10.15. 'Bordighera Summer Fun' (fino al 13 settembre): Risveglio musicale (h 9.15) + acquagym (h 10.15). Spiaggia libera dell'Arziglia

19.00 & 20.45. Bordighera Summer Fun' (fino al 13 settembre): Lady fitness (h 19) + Baby dance (h 20.45). Rotonda di Sant'Ampelio

20.30-23.30. Visita alla storica sede ed al Piccolo Museo del Mare, il Grande Diorama, di circa 30 mq, costruito da Fulvio Debenedetti con materiale di riciclo. Società di Mutuo Soccorso fra Pescatori, in Via Circonvallazione 8 nella città Alta, ingresso libero (giovedì e domenica)

20.45-24.00. 'Bordilandia Park': spazio dedicato ai bambini, con i giochi gonfiabili e attività per ogni fascia d'età. Piazzale Mediterraneo sulla passeggiata a mare, fino al 9 settembre (feriali 20.45/24.00, festivi e prefestivi 20.30/1.00)

21.00. 'In Viaggio verso Giove': serata di osservazione astronomica. Lungomare Argentina, spiaggia libera in prossimità dello stabilimento Corallo. Turni dalle ore 21.30 alle 23.30 ogni mezz'ora, massimo 15 persone a turno. Partecipazione libera fino ad esaurimento posti disponibili

TAGGIA ARMA

16.00-23.00. 'Artigianato sotto le stelle': fiera promozionale con Mercatino di Artigianato e Artistico. Lungomare

21.10. '3 cuori e uno schermo': cinematografo all'aperto con proiezione del film d'animazione 'Peng e i due Anatroccoli'. Piazzale Lentisco, ingresso libero

21.30. Spettacolo 'A Sud dove comincia il Sogno' da un'idea di Cloris Brosca con gli attori del Teatro dell'Albero e il 'Terra del Sol Quart' formato da Chantalle Allomello, Celine Cellucci, Manuel Merlo, Fabrizio Vinciguerra. Piazza Farini, ingresso libero sino ad esaurimento posti

RIVA LIGURE

21.00. Ruota panoramica in Piazza Ughetto

DIANO MARINA

8.00-9.00. Lezione di Yoga Vinyasa Flow al Molo delle Tartarughe. Prenotazione al 340 7901404

18.00-19.00. Lezione di Yoga Vinyasa Flow al Molo delle Tartarughe. Prenotazione al 340 7901404

SAN BARTOLOMEO AL MARE

21.30-23.00. 'Estate Diffusa': spettacoli e intrattenimento senza palco e sedie ma con una cabina di regia in Piazza Torre Santa Maria e un impianto di filo diffusione e streaming. Dal lunedì al venerdì con Riccardo Ghigliazza e Paolo Bianco, nel weekend con Enrico Balsamo. Lungomare delle Nazioni (più info)

ENTROTERRA

DIANO CASTELLO

21.00. 'Giroborgo': tour guidato alla scoperta dell'antico borgo di Diano Castello (7 euro, gratuita per i ragazzi sotto i 16 anni). Ritrovo in Via Meloria 1, sotto le logge (mascherina obbligatoria), ogni giovedì fino al 31 agosto, info 333 4775965

FRANCIA

CANNES

21.30. Per 'Terrasse On Air', spettacolo di Alex Jaffray 'Le son d'Alex'. Palais des Festivals et des Congrès (più info)

NICE

20.00 & 21.30. 'Nice Classic Live 2020': spettacolo di Métamorphoses (h 20) + Jazz con Pierre Bertrand & Caja Negra Sextet. Musée Matisse (h 21.30) Avenue des Arènes de Cimiez 164 (più info)

20.00. Jazz'Art Lympia: concerto di Manu Carré Electric 5. Espace Lympia (più info)

Musei e Biblioteche

Sanremo

- 9.30-17.00. Apertura del Museo Civico (mattino dal martedì al venerdì h 9.30/13.30, pomeriggio martedì e il giovedì h 15/17). Piazza Nota (5 euro, gratuito per bambini sotto i 6 anni, disabili e guide turistiche munite di patentino), info 0184 580700

Ventimiglia

- 8.30-19.30. Apertura del Museo Preistorico dei Balzi Rossi e zona archeologica (da martedì a domenica), info 0184 38113

- 9.00-18.00. Apertura dell'Area archeologica di Nervia, Ventimiglia (giovedì, sabato e domenica), info 0184 252320

- 9.00-17.00. Apertura Museo Civico Archeologico 'Girolamo Rossi' in via Verdi 41 (da martedì a giovedì h 9/12.30-15/17, venerdì h 9/12.30-21/23, sabato h 9/12.30, domenica h 21/23, prima e terza domenica del mese h 10/12.30, chiuso lunedì), 0184 351181

- 9.30-19.00. Apertura dei Giardini Botanici Hanbury in Corso Montecarlo 43 a La Mortola, info 0184 229507 (tutti i giorni)

Bordighera

- 9.00-13.00. Apertura della Biblioteca Civica Internazionale di Bordighera secondo l'orario estivo (dal lunedì al sabato)

- 9.00-13.00. Apertura del Museo Clarence Bicknell dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri in Via Romana 39 (martedì e giovedì h 9/13, sabato h 13/17), info 0184263601

Diano Marina

- 9.00-23.00. Apertura del Museo civico del Lucas Bormani (h 9/12-21/23). Palazzo del Parco, Corso Garibaldi 60, info (0183 497621)

Dolceacqua

- 10.00-17.30. Apertura del Castello Doria di Dolceacqua (tutti i giorni), info 0184 229507

- 14.00-16.00. Apertura della Biblioteca Civica e del Museo del Soldatino e delle Memorabilia. Palazzo Luigina Garoscio in via Doria 10, info 347 2774689

Triora

- 10.30-18.30. Apertura del museo etnografico e della stregoneria di Triora (tutti i giorni, h 10.30/12-15/18.30)

VENERDI' 31 LUGLIO

SANREMO

16.30. Alla scoperta dei Parchi di Sanremo e del Museo del Fiore accompagnati da una guida ambientale di 'Liguria da Scopire' (7 euro). Ritrovo davanti all'entrata della nuova stazione ferroviaria, info 338 1375423 (tutti i venerdì sino all'11 settembre)

18.30 & 21.15. Buca Cena Open Time: Tapas liguri e non accompagnate da vini, cocktail alcolici e analcolici, serviti direttamente nella suggestiva terrazza affacciata sui campi da golf. Circolo Golf degli Ulivi di Sanremo, info 0184 557 442

18.30. Per #Sanremofamusica, intrattenimento musicale a cura del Duo Onda in Piazza Brescia

19.30. Per #sanremofamusica, intrattenimento musicale a cura del Nossa trio, Valbilene, Marisa & Silvano, brasiliano, pop, cantautorato. Via Corradi

20.00. Per #sanremofamusica, intrattenimento musicale della Berben band, musica d'autore in versione allegra. Piazza San Siro

20.15-23.00. Torneo a 6 '25esimo 'Città di Sanremo'. Bagni Italia, fino all'8 agosto (i dettagli a questo link)

20.30. Per #sanremofamusica, intrattenimento musicale dei 'Elettroacoustic circus' in via Gioberti

21.00. Per #sanremofamusica, intrattenimento musicale a cura dei D-Sparsi (tribute band) in piazza Colombo

21.00. Per #Sanremofamusica, intrattenimento musicale a cura dell'Elettroacoustic circus al Porto vecchio

21.30. Per 'Un'Estate in Villa', concerto 'Beatrice Antolini' a cura dell'Associazione Fare Musica. Villa Ormond, ingresso libero (più info)

IMPERIA

9.00-21.30. Festival della Cultura Mediterranea Città di Imperia (19ª edizione) dal tema 'Un Mondo di Mare'. Evento a cura del Comitato S. Maurizio. Centro Storico di Porto Maurizio, fino al 2 agosto (il programma a questo link)

17.00. 'Analogika': inaugurazione mostra mercato del vinile e dell'HI-FI Retrò. Alle 20 cena sociale seguita da musica jazz con Maurizio Ditozzi sax, Alberto Miccichè, basso e Lorenzo Herrnut Girola, chitarra. Centro sociale La Talpa e l'Orologio, info al numero 320 2127561

21.30. Per la Rassegna Libreria 'Il Parasio si tinge di giallo', incontro con Francesco Basso a cura dell'Associazione Circolo Parasio. Piazza Pagliari al Parasio

VENTIMIGLIA

18.45-20.45. Possibilità di pedalare a ritmo di musica su nuovissime bici di spinning a cura della Arrows Spinning Team, guidata da Fabio Mercenaro. Marco Polo Beach, info e prenotazioni al numero 329 2549670 (il lunedì, mercoledì e venerdì di luglio e agosto)

BORDIGHERA

19.00. Per 'Bordighera Summer Fun', passeggiata sportiva nei luoghi del cuore con ritrovo alla Rotonda di San'Ampelio (fino al 13 settembre)

20.45-24.00. 'Bordilandia Park': spazio dedicato ai bambini, con i giochi gonfiabili e attività per ogni fascia d'età. Piazzale Mediterraneo sulla passeggiata a mare, fino al 9 settembre (feriali 20.45/24.00, festivi e prefestivi 20.30/1.00)

21.30. 'La banda da palco': la Banda Musicale Borghetto S. Nicolò Città di Bordighera propone musiche del passato riviste e nuovamente arrangiate insieme a melodie indimenticabili e a brani del repertorio bandistico più moderno. Direttore: M° Luca Anghinoni. Giardini Lowe

OSPEDALETTI

21.30. Rappresentazione teatrale della compagnia dialettale 'Nasciui pe rie' di Ospedaletti. Auditorium Comunale

TAGGIA ARMA

16.30. 'Il convento dei R.R. Padri Domenicani a Taggia': visita guidata gratuita della parte medievale del centro storico e del Convento dei Padri Domenicani di Taggia (ingresso convento 5 euro). Ritrovo a Taggia al capolinea bus in Piazza IV Novembre alle 16.30, info 338 6913335

21.10. '3Cuori e uno Schermo': cinematografo all'aperto con proiezione del film 'Vengo anch'io'. Piazza Tiziano Chierotti, ingresso libero

21.30. Spettacolo 'Odi et Amo' con gli attori del Teatro dell'Albero e il Quartetto Novecento formato Massimo Dal Prà, Gianni Martini, Mauro Parrinello, Mirco Rabaudò. Piazza Farini, ingresso libero sino ad esaurimento posti

RIVA LIGURE

21.00. Ruota panoramica in Piazza Ughetto

21.15. Per 'Sale in Zucca 2020', presentazione libro 'La strage e il miracolo' di Antonio Padellaro. Piazza Ughetto

DIANO MARINA

21.30. Estate in FiloAnimazione 2020: musica, karaoke, animazione tramite filodiffusione a cura di Gianni Rossi. Passeggiata a mare (tutti i lunedì, mercoledì e venerdì nei mesi estivi di luglio e agosto)

SAN BARTOLOMEO AL MARE

9.00-10.00. Ginnastica del risveglio in Largo Scofferi (lunedì, mercoledì e venerdì di tutto il mese di luglio)

21.30-23.00. 'Estate Diffusa': spettacoli e intrattenimento senza palco e sedie ma con una cabina di regia in Piazza Torre Santa Maria e un impianto di filo diffusione e streaming. Dal lunedì al venerdì con Riccardo Ghigliazza e Paolo Bianco, nel weekend con Enrico Balsamo. Lungomare delle Nazioni (più info)

CERVO

21.30. Per il 57° Festival Internazionale di Musica da camera di Cervo, concerto con il soprano Gabriella Costa accompagnata dal Quintetto d'archi dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo diretto dal M° Giancarlo De Lorenzo. Sagrato dei Corallini (più info)

ENTROTERRA

DOLCEACQUA

21.00. 'Tutti all'arrembaggio' con il Teatro dei Mille Colori. Spettacolo per bambini a partire dai 4 anni. Piazza Garibaldi, offerta libera

PERINALDO

21.00 & 22.30. Per il Perinaldo Festival 'Terre di confine' (XIV edizione), concerto del 'Trio Kala' formato da Marcotulli Tavolazzi Golino (pop e jazz). Piazza San Nicolò (locandina)

FRANCIA

ANTIBES

21.00. Jammin' Summer Session: concerto del Adrien Brandéis Quartet. Pinède Gould (più info)

MONACO

19.00. Concerto del Trio Jazz dell'Orchestra dei Carabinieri del Principe (bossa nova e grandi arie di jazz). Roseto Princesses Grace

21.30. Per i '50 anni del Fort Antoine, proiezione del film 'Le Havre' di Aki Kaurismäki (2011). Evento organizzato dall'Istituto audiovisivo di Monaco. Fort Antoine (più info)

NICE

20.00 & 20.30. 'Nice Classic Live 2020': spettacolo dal titolo 'Beethoven 'conversations' (h 20) + L'âme de Chopin (h 20.30). Musée Matisse. Avenue des Arènes de Cimiez 164 (più info)

Musei e Biblioteche

Sanremo

- 9.30-13.30. Apertura del Museo Civico (mattino dal martedì al venerdì h 9.30/13.30, pomeriggio martedì e il giovedì h 15/17). Piazza Nota (5 euro, gratuito per bambini sotto i 6 anni, disabili e guide turistiche munite di patentino), info 0184 580700

Imperia

17.00-22.00. Apertura del Museo Navale in via Scarincio, info 0183 651363 (tutti i sabati di luglio ed agosto)

Ventimiglia

- 8.30-19.30. Apertura del Museo Preistorico dei Balzi Rossi e zona archeologica (da martedì a domenica), info 0184 38113

- 9.00-23.00. Apertura Museo Civico Archeologico 'Girolamo Rossi' in via Verdi 41 (da martedì a giovedì h 9/12.30-15/17, venerdì h 9/12.30-21/23, sabato h 9/12.30, domenica h 21/23, prima e terza domenica del mese h 10/12.30, chiuso lunedì), 0184 351181

- 9.30-19.00. Apertura dei Giardini Botanici Hanbury in Corso Montecarlo 43 a La Mortola, info 0184 229507 (tutti i giorni)

Bordighera

- 9.00-13.00. Apertura della Biblioteca Civica Internazionale di Bordighera secondo l'orario estivo (dal lunedì al sabato)

Diano Marina

- 9.00-23.00. Apertura del Museo civico del Lucas Bormani (h 9/12-21/23). Palazzo del Parco, Corso Garibaldi 60, info (0183 497621)

Dolceacqua

- 10.00-17.30. Apertura del Castello Doria di Dolceacqua (tutti i giorni), info 0184 229507

- 14.00-16.00. Apertura della Biblioteca Civica e del Museo del Soldatino e delle Memorabilia. Palazzo Luigina Garosio in via Doria 10, info 347 2774689

Triora

- 10.30-18.30. Apertura del museo etnografico e della stregoneria di Triora (tutti i giorni, h 10.30/12-15/18.30)

SABATO 1° AGOSTO

SANREMO

9.15. Da San Romolo al Pian del Re: escursione mattutina a piedi di mezza giornata tra boschi e panorami, storia ed ambiente accompagnati dalla guida Marco Macchi (7 euro). Ritrovo a San Romolo alla pensilina dell'autobus, info 338 1375423

18.30. Buca Cena Open Time: Tapas liguri e non accompagnate da vini, cocktail alcolici e analcolici, serviti direttamente nella suggestiva terrazza affacciata sui campi da golf. Circolo Golf degli Ulivi di Sanremo, info 0184 557 442

20.15-23.00. Torneo a 6 '25esimo 'Città di Sanremo'. Bagni Italia, fino all'8 agosto (i dettagli a questo link)

21.30. Rassegna 'Bravo Jazz' con Fabio Giachino Trio e Miki and The Red Rockets. Villa Ormond, ingresso libero, prenotazioni QUI

IMPERIA

9.00-21.30. Festival della Cultura Mediterranea Città di Imperia (19ª edizione) dal tema 'Un Mondo di Mare'. Evento a cura del Comitato S. Maurizio. Centro Storico di Porto Maurizio, fino al 2 agosto (il programma a questo link)

21.15. Per la Rassegna Letteraria 'Un Libro aperto – La Cultura ci salverà', Donatella Alfonso presenta 'Ai tempi del virus'. A cura dell'Associazione di Promozione Sociale e Culturale Settecinque. Piazzetta di fronte al Black Horse in via Antica dell'Ospizio

VENTIMIGLIA

10.00 & 14.00. Tour guidati in Canoa e Snorkeling con partenza dai Giardini Hanbury a cura dell'ASD Pianeta Blu di Ventimiglia in collaborazione con gli Hanbury e la Coop Omnia + al termine relax al baretto dei Giardini e Tour libero del parco (sabati e domeniche di giugno, luglio, agosto e settembre). Info 347 1012896 (più info)

18.00. 'Non solo Spiaggia 5': Pinar Selek presenta 'Le formiche festanti' (ed. Fandango). Intermezzi musicali dell'arpista Claudia Lorenzi. Sede della SOMS in via della Pace di Grimaldi Superiore, ingresso libero

19.00-23.30. '2020miglia Summer Sports': serata di sport, fitness e ballo al Belvedere Resentello e sul lungomare Oberdan (più info)

BORDIGHERA

8.00-13.00. Mercato 'Campagna Amica' di Coldiretti al Parco Hotel in via I Maggio (ogni sabato)

9.15 & 10.15. 'Bordighera Summer Fun' (fino al 13 settembre): Stretch & Flex (h 9.15) + Full Body Attack (h 10.15). Rotonda di Sant'Ampelio

10.00 & 14.00. Tour guidati in Canoa e Snorkeling con partenza dai Giardini Hanbury a cura dell'ASD Pianeta Blu di Ventimiglia in collaborazione con gli Hanbury e la Coop Omnia + al termine relax al baretto dei Giardini e Tour libero del parco (sabati e domeniche di giugno, luglio, agosto e settembre). Info 347 1012896 (più info)

16.30. Facile passeggiata guidata, nei luoghi dipinti e frequentati da Claude Monet a Bordighera (7 euro). Ritrovo davanti all'ufficio Iat di Bordighera, info 338 1375423 (tutti i sabati fino al 5 settembre)

18.30. 'Bordighera Summer Fun' (fino al 13 settembre): Ninja Kids. Giardini Pubblici sul lungomare Argentina all'altezza dei bagni Trocadero

20.30-1.00. 'Bordilandia Park': spazio dedicato ai bambini, con i giochi gonfiabili e attività per ogni fascia d'età. Piazzale Mediterraneo sulla passeggiata a mare, fino al 9 settembre (feriali 20.45/24.00, festivi e prefestivi 20.30/1.00)

21.30. L'Orchestra Sinfonica di Bordighera presenta il Quartetto Novecento in concerto 'Da Brubeck a Piazzolla'. Musiche di Galliano, Bernstein, Brubeck e Piazzolla. Giardini Lowe

OSPEDALETTI

19.30. 51ª edizione della Sagra dei Pignurin con intrattenimento musicale dal vivo ma senza la possibilità di ballare (10 euro, una porzione di 'pignurin', un bicchiere di vino e il pane per un numero massimo di 500 utenti per turno controllato da un contapersone). Piazzale al Mare

RIVA LIGURE

21.00. Ruota panoramica in Piazza Ughetto

21.30. Il 'Carro della Musica'ospita il concerto itinerante della band tributo a Lucio Battisti. 'Nuovi Solidi'. Piazza Ughetto

DIANO MARINA

21.15. 3ª edizione del Festival di Cultura Popolare 'FolkinDiano': Esibizione di Alberto Bertoli, figlio dello scomparso Pierangelo, a cui verrà conferito il Premio Cultura Popolare 'FolkinDiano' Villa Scarsella, ingresso libero con prenotazione (locandina)

SAN BARTOLOMEO AL MARE

21.30-23.00. 'Estate Diffusa': spettacoli e intrattenimento senza palco e sedie ma con una cabina di regia in Piazza Torre Santa Maria e un impianto di filo diffusione e streaming. Dal lunedì al venerdì con Riccardo Ghigliazza e Paolo Bianco, nel weekend con Enrico Balsamo. Lungomare delle Nazioni (più info)

ENTROTERRA

BADALUCCO

19.00. Per il 'Badalucco Book Festival 2020', Achille Maccapani presenta il libro 'Ventimiglia, Riviera dei fuochi'. Conduce Ersilia Ferrante. Letture a cura dei soci del Club per l'UNESCO di Sanremo. Piazzetta di Nostra Signora della Misericordia (U Ciazza)

BAJARDO

18.00. 'Affabulando in Castel Bajardo': lezione dantesca di Marco Innocenti sul tema 'Il Leone e La Volpe: la politica in Dante' con illustrazione del canto XXVII dell'Inferno, le cui immortali terzine saranno declamate dall'attore Max Carja. Chiesa terremotata di San Niccolò

CIPRESSA

10.00. Per le Escursioni d'estate in Valle del San Lorenzo a cura dell'UISP, camminata da Cipressa a Lingueglietta. Ritrovo in piazza (più info)

DIANO CASTELLO

21.00. Per 'Castello in Musica', intrattenimento musicale in piazza Quaglie, via Marconi e piazza Mari

DOLCEACQUA

21.30. 'A Sud dove comincia il Sogno': spettacolo teatrale con gli attori del Teatro dell'Albero. Castello dei Doria (10 euro)

PERINALDO

21.00 & 22.30. Per il Perinaldo Festival 'Terre di confine' (XIV edizione), concerto dell'Orchestra Bailam in un viaggio a ritroso nelle città di Smirne, Salonicco, Istanbul. Piazza San Nicolò (locandina)

REZZO

20.00. Escursione notturna nella faggeta di Rezzo al plenilunio, una facile escursione notturna nel cuore del Parco Regionale delle Alpi Liguri accompagnati dalla guida GAE Marco Rosso. Ritrovo a Passo Teglia, info 338 7718703

TRIORA

14.00. 'Laboratorio della strega' per tutta la famiglia. Costruzione e attivazione della bacchetta magica personalizzata

FRANCIA

CANNES

21.30. Per 'Terrasse On Air', spettacolo del 'Juan Carmona Quartet'. Palais des Festivals et des Congrès (più info)

CAP D'AIL

21.00. 'R.E.S.P.E.C.T !': concerto Tributo ad Aretha Franklin. Anfiteatro del Mare, ingresso gratuito (info)

MENTON

21.30. Festival de Musique de Menton (71esima edizione): concerto di Alina Ibragimova (violino) e Cédric Tiberghien (piano). Sagrato della Basilique Saint-Michel Archange (più info)

NICE

20.00 & 21.00. 'Nice Classic Live 2020': spettacolo dal titolo 'Du conte à l'histoire' (h 20) + 'Mozart Concertante'(h 21). Musée Matisse. Avenue des Arènes de Cimiez 164 (più info)

Musei e Biblioteche

Sanremo

- 9.00-12.00. Apertura della Piccola Biblioteca della Pigna sita in piazza Capitolo 5 (martedì h 15/18 e il sabato h 9/12)

Imperia

- 17.00-22.00. Apertura del M.A.C.I. a Villa Faravelli, info 0183 297927 (tutti i sabati di luglio e agosto)

Ventimiglia

- 8.30-19.30. Apertura del Museo Preistorico dei Balzi Rossi e zona archeologica (da martedì a domenica), info 0184 38113

- 9.00-18.00. Apertura dell'Area archeologica di Nervia, Ventimiglia (giovedì, sabato e domenica), info 0184 252320

- 9.00-12.30. Apertura Museo Civico Archeologico 'Girolamo Rossi' in via Verdi 41 (da martedì a giovedì h 9/12.30-15/17, venerdì h 9/12.30-21/23, sabato h 9/12.30, domenica h 21/23, prima e terza domenica del mese h 10/12.30, chiuso lunedì), 0184 351181

- 9.30-19.00. Apertura dei Giardini Botanici Hanbury in Corso Montecarlo 43 a La Mortola, info 0184 229507 (tutti i giorni)

Bordighera

- 9.00-13.00. Apertura della Biblioteca Civica Internazionale di Bordighera secondo l'orario estivo (dal lunedì al sabato)

- 13.00-17.00. Apertura del Museo Clarence Bicknell dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri in Via Romana 39 (martedì e giovedì h 9/13, sabato h 13/17), info 0184263601

Diano Marina

- 9.00-13.00. Apertura del Museo civico del Lucas Bormani. Palazzo del Parco, Corso Garibaldi 60, info (0183 497621)

Dolceacqua

- 10.00-17.30. Apertura del Castello Doria di Dolceacqua (tutti i giorni), info 0184 229507

Triora

- 10.30-18.30. Apertura del museo etnografico e della stregoneria di Triora (tutti i giorni, h 10.30/12-15/18.30)

SANREMO

18.30. Buca Cena Open Time: Tapas liguri e non accompagnate da vini, cocktail alcolici e analcolici, serviti direttamente nella suggestiva terrazza affacciata sui campi da golf. Circolo Golf degli Ulivi di Sanremo, info 0184 557 442

20.15-23.00. Torneo a 6 '25esimo 'Città di Sanremo'. Bagni Italia, fino all'8 agosto (i dettagli a questo link)

20.30. Per #sanremofamusica, intrattenimento musicale a cura del 'Jazz in Quartet'. Via Gioberti

21.30. Blue Tenco – Le canzoni degli anni di Rambaldi, con Patrizia Laquidara e Peppe Voltarelli. Villa Ormond, ingresso libero, prenotazioni QUI

IMPERIA

9.00-21.30. Festival della Cultura Mediterranea Città di Imperia (19ª edizione) dal tema 'Un Mondo di Mare'. Evento a cura del Comitato S. Maurizio. Centro Storico di Porto Maurizio (il programma a questo link)

VENTIMIGLIA

8.00. 'Da Casterino al lago del Basto': escursione nel cuore del parco del Mercantour accompagnati dalla guida GAE Mauro Macchi (10 euro). Ritrovo alla stazione dei treni di Ventimiglia oppure alle 9.15 al parcheggio del Gias del Basto, info 338 1375423

8.00. Escursione dal Vallon de Fontanalbe al Vallon de la Miniere nel Parc National du Mercantour accompagnati dalla guida GAE Marco Rosso. Ritrovo a Ventimiglia (o alle ore 9.00 a Casterino (Francia), info 338 7718703

10.00 & 14.00. Tour guidati in Canoa e Snorkeling con partenza dai Giardini Hanbury a cura dell'ASD Pianeta Blu di Ventimiglia in collaborazione con gli Hanbury e la Coop Omnia + al termine relax al baretto dei Giardini e Tour libero del parco (sabati e domeniche di giugno, luglio, agosto e settembre). Info 347 1012896 (più info)

BORDIGHERA

9.15 & 10.15. 'Bordighera Summer Fun' (fino al 13 settembre): Olistic Training (h 9.15) + Cardio Dance (h 10.15). Rotonda di Sant'Ampelio

18.30. 'Bordighera Summer Fun' (fino al 13 settembre): Skateboard sul lungomare Argentina all'altezza dei bagni Lido

20.30-23.30. Visita alla storica sede ed al Piccolo Museo del Mare, il Grande Diorama, di circa 30 mq, costruito da Fulvio Debenedetti con materiale di riciclo. Società di Mutuo Soccorso fra Pescatori, in Via Circonvallazione 8 nella città Alta, ingresso libero (giovedì e domenica)

20.30-1.00. 'Bordilandia Park': spazio dedicato ai bambini, con i giochi gonfiabili e attività per ogni fascia d'età. Piazzale Mediterraneo sulla passeggiata a mare, fino al 9 settembre (feriali 20.45/24.00, festivi e prefestivi 20.30/1.00)

20.45. 'Bordighera Summer Fun' (fino al 13 settembre): Mega Baby Dance alla Rotonda di Sant'Ampelio

21.00. 'In Viaggio verso Saturno': serata di osservazione astronomica con i telescopi intervallata da spiegazioni e proiezioni. Spiaggia libera in prossimità dello stabilimento Corallo (turni dalle ore 21.30 alle 23.30 ogni mezz'ora, massimo 15 persone a turno), partecipazione libera fino ad esaurimento posti disponibili

TAGGIA ARMA

8.00-20.00. 'U giurnu du rebaxiu': negozi aperti per una giornata di shopping e di vere occasioni a tutte le famiglie, con vendite al ribasso e saldi eccezionali. Via Stazione, via Blengino e via Boselli ad Arma

20.30. Giochi Gonfiabili in tutta sicurezza con assistenza utenti: un'arca attrezzata con scivoli, castelli e percorsi gonfiabili per il divertimento di tutti i bambini. Piazza Santissima Trinità, ingresso gratuito

RIVA LIGURE

21.00. Ruota panoramica in Piazza Ughetto

21.15. Per Cinema all'aperto, proiezione film d'animazione 'Cenerentola'. Piazza Ughetto

SAN LORENZO AL MARE

18.00. Trekking letterario al chiaro di luna con l'autore Mauro Garofalo. A cura di Barbara Campanini, guida ambientale escursionistica (25 euro incluso il libro). Ritrovo nella piazza principale

DIANO MARINA

9.00-10.00. Lezioni di FeetUp Training al Parco di Via Rossini, prenotazione al 340 7901404

SAN BARTOLOMEO AL MARE

21.30-23.00. 'Estate Diffusa': spettacoli e intrattenimento senza palco e sedie ma con una cabina di regia in Piazza Torre Santa Maria e un impianto di filo diffusione e streaming. Dal lunedì al venerdì con Riccardo Ghigliazza e Paolo Bianco, nel weekend con Enrico Balsamo. Lungomare delle Nazioni (più info)

ENTROTERRA

BORGOMARO

8.30. Monte Grande: escursione attraverso il suggestivo bosco di Rezzo accompagnati dalla guida GAE Luca Patelli. Ritrovo a San Bernardo di Conio, info 347 6006939

DOLCEACQUA

16.30. Passeggiata dedicata ai luoghi di Monet e alle sue opere con visita a Palazzo Luigina Garosio e alla Pinacoteca Morscio. Visita ai siti d'interesse storico che legano i Doria ai Grimaldi di Monaco. Al termine, degustazione di vini Doc e di prodotti tipici locali presso l'Enoteca Regionale della Liguria (visita guidata e degustazione 10 euro a persona). Prenotazione obbligatoria entro le 16.30 del giorno precedente al 337 1004228 (ogni prima domenica del mese)

21.30. 'Alla Ricerca del Giardino Incantato': conferenza e proiezione del documentario sull'opera di Marcello Cammi con la partecipazione di Marco Farotto e Piero Farina. Castello dei Doria, ingresso libero

DOLCEDO

21.15. Per le vie del Borgo, spettacolo teatrale 'Dona Flor e i suoi due mariti' tratto da Jorge Amado, a cura del Teatro dell'Albero di San Lorenzo al mare. Chiesa Parrocchiale di S. Tommaso, ingresso ad offerta libera, prenotazioni al 333 7569512

MOLINI DI TRIORA

16.30. 'Ascoltando il respiro'; escursione di 4 ore con guida ambientale escursionistica associata AIGAE Antonella Piccone ed insegnante di yoga qualificata (10 euro). Ritrovo a Glori, info 391 1042608 (modulo per partecipare QUI)

PERINALDO

11.00 & 12.00. Per il Perinaldo Festival 'Terre di confine' (XIV edizione), spettacolo tra teatro e musica con Paola Corti in 'Favelle oscure. Pizie, parche, streghe e stregoni in quel di Perinaldo'. Arena Sciamanin (locandina)

TRIORA

10.30. Visita guidata nel centro storico a cura di Raffaella Asdente con partenza all'entrata del borgo

11.00. 'Arte e scorci': percorso immaginario tra disegno e pittura nel Borgo di Triora e i suoi antichi misteri

FRANCIA

NICE

20.00 & 21.30. 'Nice Classic Live 2020': spettacolo dal titolo 'La nuit Américaine – Amérique du nord' (h 20) + 'La nuit Américaine – Amérique du sud, Tangos' (h 21.30). Musée Matisse. Avenue des Arènes de Cimiez 164 (più info)

Musei e Biblioteche

Imperia

- 17.00-22.00. Apertura di Villa Grock e del Museo del Clown (tutte le domeniche di luglio ed agosto). Villa Grock in via Fanny Roncati, info 0184/544633

Ventimiglia

- 8.30-19.30. Apertura del Museo Preistorico dei Balzi Rossi e zona archeologica (da martedì a domenica), info 0184 38113

- 9.00-18.00. Apertura dell'Area archeologica di Nervia, Ventimiglia (giovedì, sabato e domenica), info 0184 252320

- 9.30-19.00. Apertura dei Giardini Botanici Hanbury in Corso Montecarlo 43 a La Mortola, info 0184 229507 (tutti i giorni)

- 21.00-23.00. Apertura Museo Civico Archeologico 'Girolamo Rossi' in via Verdi 41 (da martedì a giovedì h 9/12.30-15/17, venerdì h 9/12.30-21/23, sabato h 9/12.30, domenica h 21/23, prima e terza domenica del mese h 10/12.30, chiuso lunedì), 0184 351181

Dolceacqua

- 10.00-17.30. Apertura del Castello Doria di Dolceacqua (tutti i giorni), info 0184 229507

Triora

- 10.30-18.30. Apertura del museo etnografico e della stregoneria di Triora (tutti i giorni, h 10.30/12-15/18.30)

Sanremo News e Imperia News non si assumono responsabilità alcuna per ogni eventuale cambiamento degli eventi e delle date riportate

Redazione



BUONE NOTIZIE TORNA IN EDICOLA IL PRIMO SETTEMBRE

L'agenda d'autunno del Terzo settore, i quattro punti di Claudia Fiaschi

La presidente del Forum del Terzo settore al governo: «Fare tesoro dell'esperienza maturata durante l'emergenza Covid». A settembre necessaria la cabina di regia. Le priorità sono la definizione dei Livelli essenziali e i provvedimenti per attuare la Riforma

di Claudia Fiaschi (portavoce Forum Terzo settore)

Fare tesoro dell'esperienza maturata durante l'emergenza Covid, rafforzare il Terzo settore e le politiche di protezione sociale nazionale: è questo il nostro messaggio al Governo alla vigilia della ripartenza di settembre. Crediamo che ci siano delle priorità evidenti dalle quali partire per progettare un Paese che rinasca nella fase post pandemica più solidale, più coeso, sorretto da un'economia davvero sostenibile e che non lasci indietro nessuno. Facciamo allora il punto sull'agenda delle priorità visto dal mondo del Terzo settore italiano. Apertura di un cantiere per la definizione dei Livelli essenziali (LEP): previsti dalla Costituzione e mai attuati, sono indispensabili per pianificare le politiche in tempi ordinari, per orientare le scelte in modo rapido nei tempi di emergenza, per realizzare innovazione nei servizi sociali e costruire un federalismo di qualità. Cabina di Regia a settembre per fare il punto sui provvedimenti attuativi della Riforma del Terzo settore, a partire dal decreto attività diverse (art.6), decreto raccolta fondi (art.7), autorizzazione UE sulla fiscalità, attività di controllo sulle imprese sociali, interpretazione norme fiscali (art. 79), con un calendario definito per arrivare al completamento attuativo della riforma entro la fine dell'anno. Varo di un piano pluriennale per il rafforzamento dell'economia sociale italiana con misure ad hoc per l'innovazione di associazionismo e volontariato e per sostenere capitalizzazione e innovazione nelle imprese sociali.

L'economia sociale può essere volano di sviluppo economico, sociale e occupazionale, come dimostrano i dati di trend rilevati dall'Istat pre-covid, che evidenziano come il non profit rappresenti l'unico settore dell'economia nazionale con dati di crescita interessanti dal 2008 ad oggi. Un ruolo che l'economia sociale ha avuto negli anni post crisi finanziaria, e che può avere ancora oggi, per la ripresa sociale ed economica del paese dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria. La rete di Protezione Sociale: serve un piano pluriennale per sostenere - a partire dalle buone pratiche maturate in alcuni territori durante l'emergenza - il coordinamento territoriale e nazionale dell'azione degli enti di Terzo settore in una piattaforma integrata che consenta di valorizzare al meglio il ruolo sociale di queste organizzazioni e la loro interazione con le istituzioni pubbliche e private delle comunità anche in tempi di emergenza, nei quali è necessario poter costruire in modo rapido risposte convergenti, efficaci e tempestive. Quattro punti e molto lavoro da fare: il proseguimento del dialogo aperto con il governo in occasione degli Stati generali.

28 luglio 2020 (modifica il 28 luglio 2020 | 18:15)



Home / Notiziario / Co-programmazione tra PA e terzo...

29 luglio 2020 ore: 11:10
NON PROFIT

Co-programmazione tra PA e terzo settore: cosa ha risolto davvero la Consulta



In un intervento al webinar di formazione di CSVnet, il professor Luca Gori analizza la sentenza della Corte Costituzionale che rivoluziona l'approccio ai modelli di sussidiarietà orizzontale introdotti dalla riforma e scioglie le questioni interpretative. Ora lo spazio è alle Regioni

Lo scorso 26 giugno la Corte Costituzionale, con la sentenza 131/2020, ha chiarito il rapporto tra pubblica amministrazione e enti del Terzo settore alla luce delle indicazioni del codice del Terzo settore, in particolare gli articoli 55 e 56 (co-programmazione e co-progettazione). L'importanza della sentenza interessa non solo il diritto del terzo settore, ma più in generale il diritto costituzionale.

La necessità di ribaltare la lettura della normativa su co-programmazione e co-progettazione alla luce del principio di sussidiarietà, è il focus dell'intervento di Luca Gori, costituzionalista e docente della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa - centro di ricerca Maria Eletta Martini, durante il seminario di formazione "Il rapporto fra la pubblica amministrazione e terzo settore dopo la sentenza n. 131/2020 della Corte costituzionale: opportunità e punti di attenzione" organizzato da CSVnet per i centri di servizio per il volontariato lo scorso 23 luglio. Gori ha relazionato insieme all'avvocato Luciano Gallo, entrambi membri del gruppo di lavoro su "I rapporti fra PA ed enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del d. lgs. n. 117/2017", istituito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, designati il primo dal Forum nazionale del terzo settore e il secondo da Anci nazionale. Ecco la sintesi del suo intervento.

L'impatto costituzionale della sentenza: il caso deciso. Il rapporto tra pubblica amministrazione e terzo settore è una questione principalmente costituzionale. Non è possibile, infatti, affrontare la questione nelle pieghe del Codice degli appalti, in cerca di norme che possano essere utili a raggiungere l'esito di una "certa" collaborazione. Il punto di partenza, però, è diverso: è la Costituzione stessa che richiede un diverso modo di impostare il rapporto tra pubblica amministrazione e terzo settore, alla luce dell'art. 118, u.c. Cost.. Tutte le questioni sono poi risolte di conseguenza.

Per capire la portata della sentenza bisogna partire dall'analisi del caso concreto che l'ha originata. La sentenza riguarda la legge regionale Umbria 2/2019 che disciplina le cooperative di comunità ma non prevede che esse siano necessariamente enti del Terzo settore (Ets). Il legislatore umbro ha previsto, in tale contesto, che la Regione disciplini gli istituti della co-programmazione, co-progettazione e dell'accreditamento previsti dagli articoli 55 e 56 del codice del Terzo settore.

Il Governo ha impugnato la legge umbra sostenendo la violazione del Codice del terzo settore. In particolare, considerando che l'art. 55 prevede che i soli enti del Terzo settore possano essere coinvolti attivamente tramite co-programmazione, co-progettazione e accreditamento, l'ammissione delle cooperative di comunità – senza precisare che queste debbano essere anche Ets – avrebbe potuto determinare una violazione del riparto costituzionale di competenze tra Stato e Regioni ai sensi dell'art. 117 Cost.. La legge regionale, invece, avrebbe dovuto delimitare alle sole cooperative di comunità che siano Ets la possibilità di accedervi.

Lo scenario della sentenza. In realtà, il ricorso del Governo si inserisce in un quadro molto complesso. Il vero "nodo", infatti, è costituito dall'interpretazione dell'art. 55 e, in particolare, il suo ambito di applicazione alla luce dell'impostazione seguita dal parere n. 2052 del 2018, in forza del diritto euro-unitario. Il parere ha sostenuto che l'affidamento dei servizi debba essere disciplinato dal legislatore nazionale e debba rispettare la normativa pro-concorrenziale europea, in quanto rappresenta una modalità di affidamento di un servizio (un "appalto") che rientra nel perimetro applicativo dell'attuale diritto euro-unitario. In sintesi, secondo il Consiglio di Stato ogni forma di co-progettazione deve essere sottoposta al Codice dei contratti, salvo casi eccezionali, in particolare se la procedura disciplinata dal diritto interno non abbia carattere selettivo, non tenda all'affidamento dei servizi sociali e nel caso si tratti di affidamento di servizi sociali, sia svolto dall'ente affidatario a titolo integralmente gratuito. La normativa di riferimento è, quindi, quella pro-concorrenziale di derivazione europea recepita nel codice dei contratti pubblici.

Per il Consiglio di Stato, quindi, l'applicazione dell'art. 55 è un caso eccezionale e nella sua applicazione la pubblica amministrazione è chiamata a giustificare la scelta rispetto alle norme ordinarie. Questa posizione aggravava ulteriormente la questione.

La decisione. La Corte Costituzionale risolve il problema con quella che viene chiamata una sentenza interpretativa di rigetto. Il riferimento all'art. 55 del Codice del terzo settore, secondo la Corte, si collega esclusivamente alle cooperative di comunità che siano anche enti del Terzo settore. Per le cooperative fuori da questa cornice, la Regione può prevedere altre forme di coinvolgimento diverse da quelle previste per gli Ets.

Una prima valutazione. Rispetto al caso esaminato dalla Corte, nel complesso limitato ad un problema di delimitazione soggettiva dell'art. 55 CTS, stupisce che la sentenza sia molto ampia ed argomentata. Altre sentenze che sono intervenute sul terzo settore, sono state sintetiche, risolvendo la questione senza dilungarsi in letture di tipo generale (a partire dalla sentenza n. 185 del 2018). Caso diverso, invece, per la sentenza 75 del 1992 che ha rappresentato un vero e proprio trattato di diritto costituzionale sul valore della solidarietà e del volontariato nell'ordinamento costituzionale.

L'iter argomentativo della sentenza. L'elemento più rilevante della sentenza è che, per la prima volta, viene reso esplicito il fondamento costituzionale della disciplina del Terzo settore. La sentenza certifica il passaggio da una lettura del diritto del Terzo settore come uno spazio giuridico di deroghe, straordinario, che introduce elementi di alterazione rispetto alla parità di trattamento di tutti i soggetti, ad un diritto che ha invece una propria logica e autonomia concettuale. Nel diritto delle deroghe, inoltre, è necessario giustificare ogni singolo trattamento specifico rispetto a quella generale. Nella prospettiva della Corte Costituzionale, invece, è la Costituzione stessa (art. 118) che prevede un diverso rapporto tra pubblica amministrazione e terzo settore improntato alla "collaborazione" per lo svolgimento di attività di interesse generale: è quindi normale che gli istituti che disciplinano questi rapporti siano diversi da quelli previsti per la generalità degli enti e delle attività.

Il fondamento costituzionale del Terzo settore. Secondo la sentenza, gli enti del Terzo settore sono espressione delle libertà sociali, non riconducibili né allo Stato, né al mercato, ma sono la gemmazione sul piano della relazione di reciprocità di quelle "forme di solidarietà" che, in quanto espressive di una relazione di reciprocità, devono essere ricomprese "tra i valori fondanti dell'ordinamento giuridico, riconosciuti, insieme ai diritti inviolabili dell'uomo, come base della convivenza sociale normativamente prefigurata dal Costituente".

Più concretamente, sulla base dell'esperienza e dell'evoluzione normativa, "gli Ets in quanto rappresentativi della società solidale, (...) spesso costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in

tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un'importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della 'società del bisogno'. La Corte considera, quindi, il potenziale sia operativo sia di advocacy del Terzo settore per la costruzione di uno stato sociale inteso come "benessere della comunità".

Gli Ets, infatti, sono identificati dal codice del Terzo settore come un insieme limitato di soggetti giuridici dotati di caratteri specifici (art. 4), rivolti a "perseguire il bene comune" (art. 1) a svolgere "attività di interesse generale" (art. 5) senza perseguire finalità lucrative soggettive (art. 8), sottoposti a un sistema pubblicistico di registrazione (art. 11) e a rigorosi controlli (articoli da 90 a 97).

Le norme di favore per il Terzo settore. È alla luce del riconoscimento giuridico che il legislatore prevede per loro delle forme di sostegno e di favore perché sono soggetti che manifestano "una specifica attitudine a partecipare insieme ai soggetti pubblici alla realizzazione dell'interesse generale": non è coerente sottoporre quel rapporto alle medesime regole previste per tutti i soggetti collettivi operanti nell'ordinamento. Questo passaggio è un vero e proprio riconoscimento giurisprudenziale del diritto del Terzo settore sul piano della legittimazione costituzionale.

Quello del Terzo settore è quindi un diritto a sé stante, con un fondamento, una logica e una sistematica autonomi, "premiata" che definisce uno dei volti della forma di stato repubblicana: si incentiva, infatti, lo sviluppo del pluralismo sociale e la collaborazione fra pubblica amministrazione e cittadini attivi. Questo quadro concettuale spiana la strada per risolvere la questione del rapporto tra pubblica amministrazione ed enti del Terzo settore.

C'è un effetto "segregativo"? Esiste un dibattito in corso rispetto all'effetto segregativo rispetto agli enti che non sono del Terzo settore. In realtà, uno degli elementi che la Corte mette in evidenza è che per gli Ets esiste una garanzia "pubblica" della loro effettiva terzietà. La loro autonomia rispetto al mercato e alla pubblica amministrazione è data proprio dal controllo pubblico previsti dalla legge. Esiste quindi una stretta connessione tra i requisiti per diventare Ets e le norme di favore. L'effetto segregativo non pare sussistere anche perché ciascun ente ha la possibilità di entrare nel perimetro del Terzo settore a condizione che si pongano realmente in condizione di "terzietà". Ovviamente questo non risolve tutti i problemi della definizione di Ets: continuano, infatti, ad esserci enti che si trovano in una "zona intermedia", come nel caso delle fondazioni di origine bancaria o gli enti ecclesiastici.

Ma l'elemento da non disperdere di questa sentenza è che l'individuazione del perimetro del Terzo settore è connessa alla garanzia che questi enti danno rispetto a tutti gli altri soggetti portatori di interesse. È una trama di fiducia importante: chi sta fuori da questo perimetro è semplicemente un soggetto che liberamente fa una scelta diversa, in cui la libertà è più importante rispetto sulle misure di vantaggio e promozione.

Più che segregativo, c'è un effetto di valorizzazione effettiva della capacità di partecipare alla vita pubblica e della concretizzazione dell'interesse generale.

Una chiara definizione di "co-progettazione". La sentenza introduce anche una precisa definizione del modello configurato dall'art. 55 del codice del Terzo settore che non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico. È un modello che non prevede la contrapposizione tra due parti che contrattano un corrispettivo relativo a una prestazione definita dalla P.A., ma che si basa sulla definizione di un bisogno da risolvere (co-programmazione) e sull'individuazione di strumenti e interventi (co-progettazione) in cui le risorse di tutti i soggetti sono messe a disposizione per rispondere a una esigenza diffusa e che possono evolvere nel tempo.

È una logica diversa da quella del contratto nato per comporre interessi di natura patrimoniale divergenti. In questo caso, vi è un bisogno che è assunto in comune dalle parti che portano un contributo in una prospettiva di convergenza di obiettivi.

Gli effetti “di sblocco” sull’interpretazione dell’art. 55. L’articolo 55 viene considerato dalla Corte come un modello di amministrazione condivisa e si configura come un procedimento complesso, espressione di un diverso rapporto tra il pubblico e il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico.

Un aspetto molto interessante riguarda il conflitto con il diritto dell’Unione europea. Nonostante il ricorso del Governo non sollevi la questione, la Corte si esprime anche su questo rilevando un’assenza di conflittualità ed evidenza come il modello dell’art. 55 rappresenti una forma di attuazione del diritto dell’Unione europea. In questo modo, infatti, si conferma che ciascun singolo Stato membro può dare attuazione nell’ambito della gestione dei servizi di interesse generale – anche di rilevanza economica – a una diversa forma di organizzazione dei propri servizi ispirata dal principio di solidarietà e non di concorrenza.

Il ruolo decisivo di Regioni ed enti locali. La sentenza lascia intendere che alla Regione spetta un ruolo fondamentale nel declinare il modello di amministrazione condivisa. Qualche giorno fa, ad esempio, la Regione Toscana ha approvato una legge di attuazione complessiva del Codice del Terzo settore all’interno dell’ordinamento regionale che offre una prima declinazione del procedimento “sussidiario” per l’attuazione della co-programmazione, co-progettazione e delle convenzioni. La linea interpretativa proposta è in netto contrasto con il parere del Consiglio di Stato.

Molte attività di interesse generale ricadono nelle competenze delle Regioni. Non vi sarà un modello uniforme di attuazione dell’art. 55 e 56 del Codice, ma una pluralità di modelli in base alla specificità dell’organizzazione di ogni Regione e del Terzo settore. Ma il “paradigma” di riferimento sarà unitario ed è definito a livello nazionale.

Su questo articolo si gioca buona parte del destino del Terzo settore e del volto sociale della nostra Repubblica.
(Lara Esposito)

© Copyright Redattore Sociale

Guzzetti: «Non ci sarà ripartenza senza il Terzo settore»

di Riccardo Bonacina | un'ora fa

“C'è il rischio usciti dalla pandemia di avere un Terzo settore più fragile, un volontariato più indebolito e allora il primo obiettivo delle fondazioni di origine bancaria è quello di fare in modo che le organizzazioni non chiudano e mantengano la loro capacità di risposta ai bisogni sociali più urgenti. Lo Stato ha fatto troppo poco, non basta dire che i volontari sono bravi, bisogna trattarli almeno come tutti gli altri”

L'avvocato Giuseppe Guzzetti si arrabbia quando qualcuno lo definisce il padre delle moderne Fondazioni d'origine bancaria ma la cronaca nella sua essenzialità dice che è proprio così: dal 5 febbraio 1997 al 28 maggio 2019 è stato presidente di Fondazione Cariplo e dal 2000 al 2019 è stato Presidente dell'Acri, Associazione di Fondazioni e Casse di risparmio. Un sistema, quello delle Fondazioni di origine bancaria che ha resistito ai tanti tentativi di pubblicizzazione di un patrimonio che fa gola a molti. Patrimonio costituito dai risparmi dei cittadini che le Fondazioni investono e dagli utili prodotti al netto delle tasse (100 milioni nel 2010 e 408 milioni oggi, ricorda sempre l'avvocato) e delle spese di funzionamento, è interamente destinato a finanziare i quattro settori assegnategli dalla legge istitutiva: servizi sociali, arte e cultura, ambiente e ricerca scientifica. Circa un miliardo l'anno, e l'avvocato quando ancor oggi quando vede articoli o interventi che raccontano sulle Fondazioni cose sbagliate o inesatte prende carta e penna per replicare. Incontriamo Giuseppe Guzzetti per un'intervista per la trasmissione di Rai due "L'Italia che fa".

Avvocato, lei non msette mai di sottolineare come per le Fondazioni di origine bancaria il Terzo settore sia il partner fondamentale

Le fondazioni non fanno niente in proprio, come attuano il loro impegno nel sociale nelle sue quattro declinazioni: Servizi alla persona, Arte e cultura, la Ricerca e l'Ambiente? Con il Terzo settore, il volontariato, il privato sociale che sono coloro che in questi anni hanno garantito un livello di accettabilità delle risposte ai bisogni sociali che altrimenti avrebbero trovato ben poche risposte.

Le Fondazioni potrebbero anche fare in proprio, una fondazione potrebbe gestire una scuola o una casa per il fine vita, ma non è questa la funzione che hanno scelto, la scelta è stata di essere enti erogativi, che non vuol dire distribuire i soldi a casaccio. Abbiamo via via affinato il meccanismo dei bandi, dei progetti e delle valutazioni di impatto, ma bandi e progetti li realizziamo tramite il Terzo settore.

La seconda caratteristica è che le fondazioni in queste loro attività hanno sempre puntato all'innovazione, ovvero non ci si limita a dare contributi ma si chiede di migliorare le attività, di sperimentare nuove risposte ai bisogni vecchi o nuovi. Le Fondazioni da anni, oltre a erogare miliardi, fanno innovazioni sociali e sperimentano nuove forme di intervento: edilizia sociale, welfare di comunità, contrasto alla povertà educativa. Quest'ultima iniziativa, prorogata sino al 2021 grazie al credito di imposta riconosciuto dallo Stato, ha permesso di puntare tra 2016 e 2018, 120 milioni l'anno sulla povertà educativa di 1,2 milioni di bambini, togliendone 500mila dalla povertà. Quel modello, credo, si debba replicare oggi per l'assistenza agli anziani (da riorganizzare con cure palliative a domicilio, non concentrate nelle Rsa, rivelatesi più che altro un business per chi le gestisce) e alle altre priorità strategiche

Una delle sentenze della Corte Costituzionale del 2003, sentenze che hanno salvato le fondazioni di origine bancaria da tentativi di pubblicizzazione, la sentenza n. 300 per l'esattezza, dice che abbiamo una funzione

fondamentale in quanto facciamo parte dell'organizzazione delle libertà sociali abbiamo il dovere di attuare il principio di sussidiarietà insieme al volontariato e al Terzo settore.

Passata la pandemia quale nuova sfida, che visione nuova per le Fondazioni?

Oggi in Italia dobbiamo aver coscienza piena che quali che siano gli interventi che fa lo Stato, lo Stato non sarà mai in grado di fare quello che garantiscono oggi volontariato e Terzo settore. Dobbiamo essere ben coscienti che tantissimi bisogni sociali non possono che trovare risposta nel privato sociale, pensiamo per esempio a genitori di bambini autistici che si mettono insieme per assicurare un domani degno e autonomo ai loro figli. Ecco queste risposte lo Stato non sarà mai in grado di darle, al più lo Stato istituzionalizza, e se è bravo e non è cieco, incoraggia quello si muove dentro la società. Ora i bisogni sociali aumenteranno e si aggraveranno, perciò abbiamo bisogno di un volontariato sano, forte, nel pieno delle sue capacità per interpretare al meglio la sua funzione di sussidiarietà in un frangente tanto delicato.

La pandemia, purtroppo, tra i tanti effetti negativi ha anche avuto l'effetto di mettere in crisi tanto volontariato che oggi soffre per le minori donazioni, ridottesi di un terzo perchè focalizzate sugli aiuti sanitari urgenti. C'è il rischio usciti dalla pandemia di avere un Terzo settore più fragile, un volontariato più indebolito e allora il primo obiettivo delle fondazioni di origine bancaria è quello di fare in modo che le organizzazioni non chiudano e mantengano la loro capacità di risposta ai bisogni sociali più urgenti.

Lo Stato in tutti questi provvedimenti urgenti e a getto continuo poteva e doveva far molto di più. Non basta dire che i volontari sono bravi, bisogna trattarli come si trattano le partite Iva, le imprese, i lavoratori, gli stabilimenti balneari, e invece, nel concreto, li si dimentica sempre. Per questo l'Acri ha lanciato due fondi, il primo di garanzia per le banche perché siano tranquille a concedere affidamenti alle organizzazioni di terzo settore, il secondo finalizzato alla riduzione degli interessi sui prestiti. Poi alcune Fondazioni come Cariplo ha lanciato un bando (Lets Go) finalizzato a dare contributi agli enti di terzo settore per superare la fase di crisi. Come ha detto il suo presidente, il professor Giovanni Fosti, «Gli enti di Terzo Settore sono cruciali per le nostre persone, per le nostre comunità e per le nostre Istituzioni. Perderli significherebbe perdere pezzi di comunità. Perdere questa rete creerebbe un enorme danno economico, metterebbe in difficoltà le nostre famiglie, ma significherebbe anche disperdere l'insieme di lavoratori e di volontari ad essa collegato, un patrimonio preziosissimo». Quel che le Fondazioni devono fare è non far seccare questi filoni quando l'emergenza finirà, ma orientarli sui bisogni sociali e del welfare, drammatici già prima che iniziassero i contagi. Bisogna insistere su una mobilitazione dei territori con un'alleanza forte e strategica tra governo, Fondazioni, Terzo settore e l'altro soggetto importante, le imprese e le banche che destinano fondi importanti al sociale. Insieme dobbiamo cambiare le priorità delle politiche economiche e sociali, privilegiando il welfare: il contrasto a tutte le povertà.

Perché è tanto importante un volontariato e un Terzo settore in salute?

Parliamo di volontariato e terzo settore sempre nell'ambito sociale, ma voglio sottolineare come il Terzo settore, il terzo pilastro è fondamentale per la tenuta del sistema democratico. Le democrazie liberali come la nostra e quelle occidentali si regge su tre pilastri, lo Stato, ovvero il sistema pubblico, il settore privato che dà vita allo spazio del mercato, e il Terzo settore e privato sociale. Se questi tre pilastri sono tutti e tre solidi e collaborano il sistema regge ed è in grado di dar risposte, ma se il Terzo settore scompare o si indebolisce la democrazia rischia. I sovranisti i populistici la prima cosa che fanno è sempre quella di attaccare le organizzazioni di volontariato e l'associazionismo, il terzo pilastro è una storia antica e recente, guardiamo in Ungheria o da noi gli attacchi strumentali e vergognosi a cooperative, associazionismo e ong.

Cito Raghuram G. Rajan, economista della scuola di Chicago ex governatore della Banca centrale indiana, ha scritto un libro di 600 pagine intitolato appunto "Il terzo pilastro", per documentare l'importanza del terzo settore, ovvero del pilastro che genera comunità e responsabilità.

28 luglio 2020

Carlo Borgomeo

terzo settore

Assifero

Milano

Cesare Bioni

OPINIONI

La crisi incombente che la politica non può ignorare

La prospettiva di un autunno di scosse sociali rende urgente un lavoro di ascolto di chi opera sul territorio al fianco dei più deboli

di Aldo Bonomi

Ricominciamo a cercare tracce di territorio cercando di scaricare a terra il “webinare” che simula le inchieste di prossimità. Ho seguito un’iniziativa promossa dalla piccola Fondazione Transita voluta dall’imprenditore Pasquale Carrano. Per questo, animati nel remoto da Carlo Borgomeo, siamo partiti dalle esperienze reali nel sociale di Fondazione con il Sud, volando sino alla Caritas di Milano poi interagendo con l’agire fondazionale più a nord di Assifero.

Durante Covid-19 la comunità di cura ha raccolto ampi riconoscimenti per ciò che ha saputo porre in atto nell’emergenza sanitaria e anche, come volontariato e terzo settore, per aver raggiunto la filiera degli invisibili. È stato un grande riconoscimento sulla scia di una retorica comunitaria amplificata quanto effimera e insidiosa anche per chi sta sul fronte del margine sociale, pensando di essere qualcosa di più di una buona notizia dentro il flusso della comunicazione. Sono parole che interrogano il primo e il secondo welfare. Il primo come medicina di territorio e il secondo come nebulosa di orizzontalità sociale che produce capitale sociale nella prossimità. Quindi, partendo dallo scomporre e ricomporre i flussi e le retoriche della comunicazione, il sociale muto ha preso parole utili per capire il welfare che verrà. Che a ben vedere è una delle eredità di Covid-19 che volano in alto verso i flussi europei dei Recovery Fund. Perché ci si chiede come e quanto arriveranno a alimentare le filiere degli invisibili. Partendo più dalle buone pratiche che dalle buone notizie, ci si è confrontati se conterà di più essere bravi a compilare bandi, aspettando Godot sempre lì in basso. Oppure, chiedersi se essere dentro e con i bisogni di una composizione sociale in sofferenza, l’essere militanti del sociale, non può essere solo patente caritatevole, ma è questione politica come sostiene il presidente della Fondazione con il Sud.

Spero che la politica non aspetti per capire il malessere sociale largo che ci anticipano i numeri della crisi economica che si fa sociale. Per questo occorre riconoscere e riconoscersi oltre l’emergenza, nel valore del terzo settore, partendo da un welfare da rifondare e da una pubblica amministrazione spesso assente o disfunzionale, imparando dal secondo welfare. Che non è la ruota di scorta per l’esternalizzazione dei servizi al massimo ribasso. Può essere un agente di sviluppo nei cambiamenti del cosa e del come produrre, nel fare impresa e non solo per il welfare aziendale, ma anche per l’abitare. Purché non lo si consideri solo come un semplice attore di contenimento delle esternalità della nuova normalità, può svolgere un ruolo attivo nel disegnare sostenibilità, green economy e green society. Così come durante il lockdown con gli “angeli del digitale” ha maieuticamente accompagnato gli analogici in difficoltà a usare le parole del tecnocene che avanza. Questione che rimanda alla metamorfosi non solo del comunicare, ma del lavorare coniugando senso e reddito, evitando lo scambio diseguale, che ha sempre attraversato il terzo settore. Scenario che si va delineando nella digitalizzazione delle forme dei lavori, agili, smart a casa tua, in rete quindi presentati pieni di senso, ma con quale reddito e con quali tempi e ritmi...

Occorre colmare lo iato tra remotizzazione e territorializzazione dei lavori, tra chi lavora comunicando e chi nel sociale e nella prossimità. Per questo ritengo siano questioni del terzo settore un “agire sindacale” un fare sindacato di comunità che tenga assieme i lavoratori dell’ultimo miglio e del sociale con il lavoro agile, remotizzato e a domicilio. Da qui il mio ragionare di una comunità di cura larga che non è fatta solo di terzo settore e quindi di una politica di alleanze con un sindacato che si fa attore di cura, con una rappresentanza delle imprese in

metamorfosi che fa welfare aziendale territoriale e ha cura dei nuovi modelli di sviluppo. Interroganti anche la finanza a quel che leggo in un intervento del presidente Cesare Bioni su Riparti Italia: «Occorre lavorare in modo sinergico con le fondazioni di origine bancaria per sostenere i soggetti del terzo settore... che possono svolgere un ruolo strategico nel rilancio dell'economia italiana». Forse strategico è troppo, ma dà senso al ruolo politico evocato da Borgomeo per il terzo settore: disegnare e costruire una società di mezzo adeguata ai tempi che ci aspettano. Quelli che verranno dopo l'estate con il rimescolamento della composizione sociale, il previsto calo dell'occupazione e la chiusura di tante micro attività. I primi a esserne investiti saranno gli attori del sociale chiamati a dare buone notizie. Non basterà. Se non si ascolteranno i soggetti sociali che con orecchio e piedi sul territorio decodificano rumori e scosse sociali. Che possono coagularsi in rancore senza la mediazione di conflitti negoziabili da una politica e da un'economia inclusiva e di redistribuzione di senso e reddito.

28 luglio 2020

Riproduzione riservata ©

STATISTICHE

Srm: dal Terzo settore il 5% del Pil italiano

Il comparto vale 80 miliardi e produce 1,14 milioni di posti di lavoro

di Vera Viola

Il Terzo Settore si conferma sempre più vitale e dinamico, con un valore economico stimato in circa 80 miliardi di euro, pari al 5% del PIL. Ma è necessaria una valutazione che va oltre la dimensione prettamente economica e considera anche le modalità attraverso cui il comparto agisce, tra cui la dimensione relazionale e la diffusione di valori. Questa la fotografia del Terzo settore in Italia, scattata da Srm, il centro di studi e ricerche sull'economia del Mezzogiorno, di Intesa Sanpaolo.

Per Srm le entrate di bilancio del terzo settore testimoniano la dinamicità. «Il totale delle entrate delle istituzioni non profit attive è pari a 70 miliardi – si legge nello studio – di cui solo il 12% afferisce al Mezzogiorno (8,4 miliardi di euro). Sia le entrate che le uscite sono in crescita nel 2015 rispetto al 2011, rispettivamente del 10,1% e del 6,9%. Il 77,6% delle entrate si concentra in cinque settori di attività: sanità (17,1%), cultura, sport e ricreazione (16,9%), assistenza sociale e protezione civile (16,7%), altre attività (15,8%), istruzione e ricerca (11,1%).

Dai privati la gran parte dei finanziamenti

Nell'85,5% delle istituzioni non profit italiane la fonte di finanziamento principale è di provenienza privata, mentre nel 14,5% dei casi è prevalentemente pubblica (quota che cresce leggermente rispetto al valore rilevato nel 2011, pari al 13,9%).

Lavoratori coinvolti

Anche in termini di risorse umane impiegate, la labour intensity del settore è rilevante. Nelle società nonprofit operano circa 1,14 milioni di lavoratori retribuiti, di cui 845mila addetti dipendenti e circa 294 mila lavoratori esterni. Accanto ai lavoratori retribuiti ci sono 5,5 milioni di volontari, tra cui la quota degli uomini è pari a quasi il 60%, superando quella delle donne, mentre la componente femminile risulta maggioritaria tra i lavoratori retribuiti. In particolare, in riferimento ai lavoratori dipendenti si rilevano 606 mila lavoratrici rispetto ai 239 mila colleghi maschi, con un rapporto di 2 donne ogni uomo.

I beneficiari

Ovviamente il significato dell'azione delle istituzioni operanti nel mondo del Terzo Settore assume la sua massima rilevanza quando si misura la numerosità dei beneficiari (in particolare quelli in situazioni di disagio). Nell'ultima rilevazione censuaria dell'Istat sulle non profit sono segnalati i destinatari di servizi con "specifico disagio" vale a dire quelle fasce di utenza che, per ragioni diverse (malattia, disabilità, immigrazione, disagio psichico...), manifestano bisogni di assistenza, cura, educazione che vengono poi soddisfatti dalle diverse non profit. Essi assommano in totale a 26,3 milioni, oltre 1/3 della popolazione italiana, enfatizzando pertanto il carattere più autenticamente sociale e dando la netta sensazione di un big player (il Terzo Settore nel suo insieme) del welfare sociale: secondo rispetto al sistema pubblico, con settori a posizioni invertite, come le cure domiciliari o l'educazione pre-scolare.

Riproduzione riservata ©

IL COMMENTO

IL TERZO SETTORE DI FRONTE ALLA SFIDA DEL COVID. IL NUOVO REPORT DI SRM

 REDAZIONE CON MAGAZINE.IT

PUBBLICATO IL: 28 Luglio 2020

CONDIVIDI SU:     

L'osservatorio SRM – Studi e Ricerche per il Mezzogiorno ha pubblicato un nuovo report sugli scenari economici di fronte alla sfida del Covid-19, focalizzato sul ruolo dell'economia sociale, un settore che rappresenta un motore di sviluppo per il Paese, da sostenere e valorizzare in questa fase di ripresa dell'economia italiana.

Il Rapporto mette a fuoco il modo in cui il sistema di imprese sociali e le organizzazioni del Terzo Settore hanno saputo gestire l'emergenza, sia in termini di mantenimento dei livelli di produzione e occupazione, sia in termini di flessibilità organizzative e produttive in grado di far fronte alle variazioni della domanda di cura che ci sono state in questi mesi.

L'analisi si sviluppa attraverso le voci di vari autori e testimonianze dai territori. Il report completo è disponibile al seguente link. Si riporta di seguito un estratto dell'intervento del Presidente della Fondazione CON IL SUD, Carlo Borgomeo, dal titolo "Ripartire da un nuovo paradigma: la centralità del Terzo Settore" (pagg. 15-18 del report).

In questi giorni, per i tipi di Laterza, è uscito un libro di Giuseppe De Rita: "Il lungo Mezzogiorno". De Rita, accettando una sollecitazione della Fondazione CON IL SUD, ha curato un'antologia dei suoi scritti sul Mezzogiorno. In copertina una frase che riassume il suo pensiero: Non è l'economia che traina il sociale, ma il contrario: per fare sviluppo occorrono processi di autocoscienza e di autopropulsione collettiva, non interventi dall'alto: ho sempre tenuto a mente questi principi studiando il Mezzogiorno italiano. Ho voluto iniziare così questa nota sul Terzo settore durante e dopo la crisi, perché la citazione di De Rita riassume sinteticamente il mio pensiero sul tema: ritengo, cioè, che la fase di ricostruzione post Covid, che sarà lunga e complessa, dovrà essere caratterizzata da alcuni sostanziali mutamenti di paradigma, dalla centralità della questione sociale e, quindi, dal riconoscimento del ruolo del Terzo settore che resta il principale promotore di concrete forme di cittadinanza e di comunità.

La crisi sanitaria ha immediatamente e violentemente acuito le disuguaglianze, ha reso più fragili i soggetti deboli, ha aumentato in modo esponenziale il numero dei poveri. Come al solito, in queste circostanze, il Paese ha potuto contare sui volontari, sulle associazioni, sulla cooperazione sociale. A partire dal numero straordinario dei volontari che si sono spesi generosamente nell'emergenza sanitaria in senso stretto; a partire dai volontari della protezione civile; per arrivare al generoso – ed immediato – impegno di tutto il terzo settore che ha affrontato le più drammatiche esigenze sociali [...].

Ma ancora una volta, una conferma: questa volta drammatica. Da parte delle istituzioni e dei media continui riconoscimenti al valore di queste attività, al ruolo insostituibile di tante organizzazioni; ma nel più completo disinteresse alle esigenze delle organizzazioni stesse. [...] Solo successivamente, con il Decreto rilancio, sono state introdotte alcune misure: l'allargamento degli interventi per la liquidità, previste per le PMI, agli ETS, l'incremento della dotazione del Fondo per il Terzo settore a livello nazionale e la previsione di uno stanziamento specifico per gli ETS meridionali che ho chiesto pubblicamente al Ministro Provenzano, utilizzando risorse dei Fondi europei, per evitare che la crisi colpisse in modo devastante tante esperienze di terzo settore meridionale. [...]

Ma, accanto alla richiesta di una maggiore attenzione delle istituzioni, della politica e della pubblica opinione sul ruolo e sulle potenzialità del Terzo settore occorre chiedersi, anche per evitare semplificazioni e mitizzazioni, quali sono le sfide, le prospettive ed i percorsi da intraprendere da parte del Terzo settore stesso.

Dal mio punto di vista la prima grande questione è quella di un rafforzamento, in chiave territoriale, delle esperienze e dei soggetti. Come si dice, il rafforzamento delle reti, il lavorare per dare senso al termine infrastrutturazione sociale. Ma fare rete non è un'operazione organizzativa, non è solo la ricerca di maggiori livelli di efficienza e di efficacia del lavoro dei diversi soggetti: è una questione di crescita politica, nei territori. È il progressivo abbandono di esperienze in cui, ad esempio, la cooperazione sociale è vissuta come una modalità per garantire alla Pubblica amministrazione locale, minori costi e maggiore flessibilità nell'erogazione dei servizi socio-sanitari. Fare politica territoriale significa assumere un ruolo non di supplenza o di integrazione delle politiche pubbliche, ma di coprotagonista. Su questo tema, nella fase post-crisi vi sono due grandi sperimentazioni da fare: la prima è sulla sanità, la seconda è nei processi educativi. [...]

Il secondo grande tema che riguarda sempre più evidentemente il Terzo settore, con una particolare urgenza per l'impresa sociale, è il tema delle competenze. Per usare una semplificazione, occorre una diffusa, maggiore professionalità (non professionismo!). Il ruolo crescente di molte organizzazioni, la vera e propria esplosione di esperienze straordinarie e capaci anche, finalmente, di attrarre la pubblica opinione, non possono sopravvivere e svilupparsi nel tempo solo grazie alla generosità, a felici intuizioni e a fortissime leadership. Vi è una questione di rafforzamento della classe dirigente, anche dal punto di vista delle competenze strettamente gestionali. [...]

Altro tema di grande rilevanza è quello della finanza d'impatto. Tema sul quale, dal mio punto di vista, vi è ancora una certa dose di approssimazione e di semplificazione, quando di non esplicita ambiguità, ma sul quale bisogna moltiplicare le sperimentazioni e le concrete realizzazioni. In questo senso segnalo l'esperienza del Fondo Sefea Impact, promosso dalla Fondazione CON IL SUD che ne ha anche sottoscritto la quota più consistente: un Fondo dedicato alle imprese sociali ed alle imprese sostenibili, gestito da una SGR allo scopo costituita. E su questo versante va anche segnalato un dato di grande rilevanza: la Commissione Europea ha dato e dà grande impulso e sostegno per la promozione di interventi di Finanza d'impatto. [...]

Ma sul tema del Terzo settore il tema che mi sta più a cuore, soprattutto guardando al nostro Sud, è lo sforzo, in corso, ma da approfondire, che deve spingere questo mondo a percepirsi come un vero e proprio soggetto politico. Riflettendo sinteticamente su questi 70 anni di politiche e di interventi messi in campo per superare il divario Nord-Sud, si deve prendere atto di un sostanziale insuccesso e si deve registrare che queste politiche si sono concentrate nel trasferimento di risorse, immaginando che questo potesse automaticamente innescare meccanismi di sviluppo. Si potrebbe dire che ha vinto, prepotentemente, una politica dell'offerta, con una sottovalutazione della domanda potenziale di sviluppo proveniente dai territori. Ed anche al Sud per troppo tempo si è lavorato immaginando, in una tradizionale cultura del welfare, che gli interventi nel sociale sono possibili solo a condizione che vi sia una consistente crescita economica. Bisogna invece dimostrare che è vero il contrario. Che il sociale viene prima dell'economico. Che i soggetti di Terzo settore non sono solo espressione di solidarietà, ma protagonisti della costruzione di una nuova, forte dimensione comunitaria. Quindi, soprattutto in alcuni territori, insostituibili soggetti di cambiamento e di sviluppo. [...] Penso che siamo chiamati ad un'importante operazione politico-culturale che sgretoli dalle fondamenta questa impostazione e che si basi su due assunti fondamentali: il

sociale è il terreno nel quale più violentemente si manifestano le disuguaglianze tra cittadini; una battaglia di giustizia non può che prendere le mosse dal sociale, inteso nella sua accezione più vasta. [...]

Affermare un nuovo modello non sarà semplice; vi sono grandi inerzie, nel mondo del Welfare; ed anche consolidati e qualche volta odiosi interessi. Si registrano resistenze alle sperimentazioni ed alle innovazioni; sarà difficile superare antiche logiche istituzionali ed anche meschine occupazioni della vecchia politica di aree del sociale; ci si scontrerà con sopravvissuti fondamentalismi ideologici di stampo statalistico. Non sarà semplice anche perché su questa strada il volontariato ed il terzo settore saranno chiamati a vivere una dimensione politica alla quale spesso si sottraggono per discrezione o incompiuta interpretazione del loro ruolo. Ma è una strada obbligata. Ed è la strada che può cambiare, lentamente, ma in modo non effimero il nostro Mezzogiorno. Più coesione sociale, più investimenti nel capitale sociale, più promozione delle comunità.

Ho iniziato questa nota citando De Rita. La termino con una frase del suo maestro, Giorgio Ceriani Sebregondi. Nel 1952, ad un giornalista che gli chiedeva che cosa fare nella fase di ricostruzione, una fase per certi versi simile a quella che affrontiamo adesso, rispose: “Per lo sviluppo, cominciare dal sociale, soprattutto al Sud”.



29 luglio 2020 ore: 11:00
NON PROFIT



Amref diventa Fondazione di partecipazione, "risposta di presenza forte e speranza"



Processo dettato dalla Riforma del terzo settore e "accelerato" dalle conseguenze dalla pandemia: a luglio il placet. "Organizzazione più strutturata e capace di rispondere alle sfide"

ROMA - "Un'organizzazione più strutturata e capace di rispondere alle sfide, non solo dei prossimi mesi, ma dei prossimi anni": è l'obiettivo con cui Amref ha affrontato la trasformazione in Fondazione di Partecipazione, processo dettato dalla Riforma del terzo settore e "accelerato" dalle conseguenze dall'emergenza sanitaria legata al Covid19. L'organizzazione, arrivata in Italia nel 1987, dopo essere nata a Nairobi nel 1957, ha deciso di "rafforzarsi proprio in uno dei momenti più difficili della recente storia mondiale". "Il mutato scenario - derivato dalle conseguenze della pandemia da Covid19 - ha accelerato un processo già maturato da tempo dall'organizzazione, e teso a fare di Amref Health Africa-Italia, una realtà più solida e stabile. - si legge in una nota - Tutto nella cornice della recente riforma del Terzo Settore". "Progetti sempre più solidi, presenza in più territori e una realtà aperta a nuove alleanze, con altri enti o aggregazioni", commenta il direttore di Amref Health Africa - Italia Guglielmo Micucci.

Da aprile 2020 Amref Health Africa-Italia ha avviato il suo percorso verso la trasformazione da Associazione in Fondazione di Partecipazione, ottenendo a luglio il formale placet da parte della pubblica amministrazione. Amref Health Africa è nata in Kenya più di 60 anni fa, ad opera di tre "dottori volanti", operatori sanitari decisi a portare la salute nei luoghi più difficili da raggiungere, attraverso l'uso di aeroplani. In Italia, oggi, Amref acquisisce una nuova forma organizzativa, quella di Fondazione di Partecipazione, peraltro adeguata rispetto alla recente riforma del Terzo Settore, avviata con la Legge Delega n. 106 del 2016 e successivamente attuata attraverso il D. Lgs. n. 117/2017. Non sono affatto nuove tali trasformazioni, sottolinea Amref: già negli anni passati, infatti, altre organizzazioni in Italia hanno scelto di diventare Fondazioni di Partecipazione.

"Oltre quindi ad una spinta ad adeguarsi alla legge - dichiara Micucci - l'esigenza era quella di dare ad Amref un assetto giuridico-organizzativo più adeguato dell'ente, anche in considerazione di future e nuove alleanze. Un percorso di riorganizzazione già avviato nel 2019 con la fusione per incorporazione dell'Associazione "Fratelli dell'Uomo". Quella che si realizza in questi giorni - grazie anche al sostegno e all'assistenza di Crowe AS, società di revisione e consulenza appartenente al network internazionale Crowe Global - è una trasformazione che "avevamo

già in testa. Una scelta che viene da lontano, tesa a rafforzare ancora di più l'organizzazione", spiega Micucci, ma che i cambiamenti causati dal Covid, "ci hanno incoraggiato ad accelerare".

Per i progetti, per i donatori, i soci, i nostri amici e sostenitori "non cambia niente, se non in positivo. "Saranno parte di una organizzazione che resta la stessa - medesima identità e valori - ma più stabile. E la stabilità è alleata, in questo caso, di un futuro migliore. In primis per i beneficiari dei nostri progetti di salute, nelle comunità remote africane e poi per tutti gli altri nostri fondamentali interlocutori. – si legge - Come per la nostra vecchia forma organizzativa, anche la Fondazione di Partecipazione è caratterizzata dall'assenza di scopo di lucro e dalla qualifica di Onlus, essendo tuttavia già pronta ad acquisire la nuova qualifica di Ente del Terzo Settore non appena l'iter legislativo della Riforma sarà completo".

"Di fronte ad una sfida globale così importante - dove il Terzo settore è troppo spesso dimenticato - accelerare questo passaggio ha significato per noi dare una risposta di presenza forte e, ci auguriamo, di speranza. Il Terzo settore è così importante per i nostri territori, per l'allenamento alla solidarietà, che ha bisogno delle migliori visioni. Visioni di un futuro da protagonisti. Non tanto per noi, ma per chi si attende da noi risposte di salute e solidarietà".

© Copyright Redattore Sociale

Il disagio, le priorità

LE NOSTRE PERIFERIE RIMOSSE

di **Ernesto Galli della Loggia**

Tutti presi come sempre dagli ultimi sondaggi e dall'immane polemica di giornata, tutti presi dalla fregola di twittare una dichiarazione alle agenzie ogni venti minuti o di presenziare in tv a tre talk show in una serata, i politici di questo Paese si dimenticano regolarmente di quello che avevano sostenuto con la massima convinzione solo qualche mese prima. E così non meraviglia che tra i vari scopi a cui destinare la pioggia di soldi che dovrebbe arrivarci da Bruxelles, il risanamento delle periferie è virtualmente scomparso. Quella che Renzo Piano aveva invocato come l'urgente necessità di «rammendare» il Paese non è stata degnata della minima considerazione.

Solo qualche mese fa invece — complice la protesta politica dei tanti italiani obbligati nei sobborghi delle grandi città a vedersela da vicino con il problema dell'immigrazione o della presenza di un campo rom, dei tanti elettori spinti a diventare sovranisti, populistici e anticasta per la rabbia di abitare dove i servizi sono assenti, i trasporti paurosamente insufficienti, e la delinquenza fa troppo spesso il bello e il cattivo tempo — complice tutto questo, dicevo, solo qualche mese fa il problema delle periferie dei centri urbani sembrava essere ai primissimi posti nella lista delle urgenze nazionali. Oggi, viceversa, non compare in nessun elenco dei grandi progetti da mettere in cantiere. È

completamente scomparso.
continua a pagina 30

E

dire che se c'è una cosa che l'epidemia di Covid-19 sta mettendo in luce anche nella fase attuale è proprio la crucialità della dimensione urbana e spaziale (si pensi all'obbligo del «distanziamento!»). Tanto dello spazio privato che di quello pubblico, tanto dello spazio abitativo quanto di quello urbano in generale. Ma non solo. L'andamento del contagio — particolarmente virulento nelle grandi metropoli come

Wuhan, Milano o New York, con la conseguente manifestazione proprio in queste aree dei maggiori problemi — è stato letto da più d'uno, insieme all'evidente ritorno in auge della dimensione nazionale-statale, come la spia di una sorta di storica inversione di tendenza. E cioè da un'epoca in cui il futuro appariva essere tutto affidato alla crescita delle grandi megalopoli mondiali, in cui sembrava che lì ormai battesse il cuore dello sviluppo, a un'epoca, invece, nella quale potrebbe affermarsi la tendenza a una spazialità assai meno dilatata e dirompente. Non vediamo forse già oggi che la diffusione del telelavoro e dell'e-commerce sollecitata dalla pandemia è sul punto di acquisire in molti settori un carattere stabile, con l'effetto di mettere in cri-

si l'esistenza dei grandi agglomerati di uffici, dei grandi centri e delle grandi arterie commerciali, tipici del recente *avvenirismo* metropolitano?

Ma con ancora maggiore urgenza la pandemia ripropone il tema delle periferie. Infatti, da dove pensiamo mai che provengano in larga maggioranza le turbe di giovani che dappertutto stanno agitando le notti italiane di questa estate? Da dove, se non dalle invivibili periferie, dagli sperduti quartieri dormitori, dalle strade male illuminate che finiscono nel nulla? Ormai è diventato un rito. Al calar d'ogni sera, specie nel fine settimana, quei giovani si rovesciano nelle piazze, nei centri storici delle città, e sembrano farlo come posseduti da un desiderio di rivalsa che oggi si ma-

nifesta nella volontà d'infangere tutti gli obblighi e le precauzioni sanitarie, di farsi beffa in tal modo di ogni regola di civile convivenza. Li muove, si direbbe, quasi il torbido proposito di seminare il contagio, d'infettare la società «per bene» insieme ai posti che essa abita. Di distruggere quanto non possono avere.

Da tempo un gran numero di periferie italiane sono diventate il luogo dove si addensa il potenziale di un inedito conflitto sociale. Che non assomiglia più in nulla alla vecchia lotta di classe con al centro il protagonismo degli operai — ormai dappertutto ultraminoritari anche nei quartieri che un tempo furono i loro — ma ha la sua avanguardia nei «gio-

vani» (oggi fino a 35-40 anni) appartenenti a una vasta zona sociale che va dal sotto proletariato alla piccola borghesia. Un conflitto sociale sui generis che lungi dall'esprimersi alla vecchia maniera negli scioperi, nei cortei o nei grandi comizi politici, si manifesta nell'occupazione selvaggia degli spazi pubblici, nel raid violento, nel vandalismo ai danni delle scuole, della segnaletica stradale o dei mezzi di trasporto. Un conflitto il quale, essendogli estranea qualunque dimensione organizzata e di massa si riconosce piuttosto in quella del piccolo gruppo guidato da un'erratica spontaneità, e non possedendo alcun retroterra, alcun progetto, alcuna strategia rivendicativa non può

che esprimersi in azioni puramente distruttive.

Dietro tale conflitto c'è la drammatica condizione di disagio, di diseguaglianza di standard socio-culturali, che colpisce chi vive nelle periferie. Una diseguaglianza che produce non solo un senso di sconforto e di deprivazione nel vedere i propri giorni trascorrere in un ambiente dominato dallo squallore e con i servizi più scadenti, dove non esiste un parco, un asilo o una fontana, lontano da ogni evento, privo di occasioni sociali di qualche valore, dove a volte la vita sembra quasi ridursi a semplice sopravvivenza. Ma che soprattutto si traduce nella sensazione di essere abbandonati, di essere esclusi dal circuito della cittadinanza ad opera di un potere estraneo ed ostile. Contro il quale, dunque, non resta che l'arma della rivolta, del voto dato in odio alla casta, ai migranti, ai rom, a tutti, ovvero l'arma della rappresaglia, quella delle spedizioni punitive notturne senza mascherine e sputando sui citofoni dei fortunati che abitano in centro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spadafora, potenziare uso risorse Europa per sostenere sport

Ministro su Fb dopo seduta Cipe: "Al lavoro per recuperare gap"

Redazione ANSA

ROMA

28 luglio 2020

19:27

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa



(ANSA) - ROMA, 28 LUG - "Dobbiamo potenziare l'utilizzo delle risorse europee per sostenere lo sport". Così il ministro per le politiche giovanili e lo sport, Vincenzo Spadafora, in un post sulla sua pagina facebook.

"Oggi ho partecipato alla seduta del Comitato interministeriale per la programmazione economica, presieduta dal Presidente del Consiglio - scrive Spadafora - Ringrazio il prof. Conte, il ministro Provenzano e il Sottosegretario Fraccaro per l'attenzione dedicata ai temi della informativa preliminare che ho reso nel corso della seduta".

"Abbiamo un lavoro importantissimo da portare avanti per rendere sempre più lo sport strumento di sviluppo economico e sociale e per recuperare il gap infrastrutturale con gli altri Paesi europei - ha aggiunto - Ho prospettato alcune ipotesi di lavoro che porteremo avanti già da questa estate. Penso ad un più intenso utilizzo delle risorse europee del Fondo Sviluppo e Coesione, sviluppando nuovi progetti e piani operativi sia per concordare la rimodulazione di fondi non impiegati in precedenti cicli sia per utilizzare risorse di prossima programmazione. In tal senso ritengo strategica la collaborazione con il ministro Provenzano e con il Ministro Catalfo per verificare concrete ipotesi di interventi in materia di politiche sociali e inclusione attraverso lo sport che può essere volano di sviluppo per il nostro Paese, soprattutto per i territori più in difficoltà", ha concluso Spadafora. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Cozzoli a dipendenti Sport e Salute, "Fatto grande lavoro"

"Ora valorizziamo nostri asset: Scuola sport e Foro Italico"

Redazione ANSA

ROMA

28 luglio 2020

16:10

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



(ANSA) - ROMA, 28 LUG - Dopo quattro mesi difficili, con il lockdown e il lungo stop delle attività a tutti i livelli, il presidente di Sport e Salute Vito Cozzoli ha voluto salutare attraverso un webinar i dipendenti della società e ringraziarli per il lavoro svolto. Dalla sede centrale e dalle quelle regionali sono state 400 le persone collegate online per ascoltare le parole di Cozzoli. Il quale ha prima di tutto sottolineato il valore degli asset societari: il parco del Foro Italico e lo stadio Olimpico per promuovere non solo i grandi eventi ma una vera apertura alla collettività; la Scuola dello Sport per "rilanciare la cultura sportiva e la formazione" e l'Istituto di medicina dello sport per farne un centro di eccellenza per la prevenzione legata ai corretti stili di vita. "Anche se questo periodo è stato molto complicato, il nostro posto è fuori dai palazzi, vicino allo sport di base, alle società, ai territori - ha aggiunto Cozzoli - La mia emozione più grande, dall'insediamento a marzo, è stata visitare il 25 maggio, giorno di riapertura degli impianti, due società, una a Tor di Quinto, l'altra a Centocelle. Un momento toccante, simbolico. Abbiamo rivisto i bambini giocare insieme e riprendere contatto con la socialità attraverso lo sport". L'impegno straordinario per l'erogazione dei bonus ai 148 mila collaboratori sportivi, pagati nei termini previsti, non ha distolto la società dai suoi obiettivi: sostegno agli organismi sportivi, alle piccole e grandi società, il progetto di un incubatore di start up al Foro Italico, il lancio di una App per tutto il sistema sportivo, i programmi 'Sport e Periferie', 'Sport di Classe' e 'Sport di tutti', rivolti ai più giovani ma anche agli over 65. "Non possiamo fermarci perché è solo l'inizio", ha concluso Cozzoli. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

L'INTERVISTA THOMAS BACH

«I Giochi? Sono ottimista ma nulla sarà come prima»

«Non abbiamo risposte, solo un impegno. Italia chapeau, brava a reagire»

Thomas Bach tiene sotto controllo il presente ma guarda soprattutto al futuro. Sia perché si ricandiderà a guidare il Cio, sia perché nel 2021 ci sarà la madre di tutte le sfide: celebrare Tokyo 2020, i Giochi «rinviati», ed evitare che per la prima volta un appuntamento a cinque cerchi salti per cause non legate a eventi bellici. Al momento resta il rebus. Ma l'ex olimpionico (a squadre) del fioretto pensa positivo: «Sono sempre ottimista, oggi in più c'è solo un sano realismo. Ma sono fiducioso: il movimento olimpico è compatto e andrà oltre questo ostacolo». La manifestazione in sospenso oggi è anche un simbolo di speranza.

Presidente, titoliamo «I Giochi della ripartenza»?

«Il senso è quello. Ma desidero aggiungere un pensiero per il vostro Paese: ha sofferto, però ha reagito. Preferirei un titolo così: "Grazie mille Italia. E chapeau"».

Quante realistiche chance ci sono di celebrare i Giochi?

«Al momento non c'è una

risposta, ma solo un impegno: il Cio e il comitato organizzatore sono concentrati a organizzare quest'Olimpiade "rinviata". Non siamo in grado di prevedere la situazione tra un anno, ma ci stiamo preparando a fronteggiare numerosi scenari».

Sono probabili Giochi a porte chiuse e una copertura mediatica «a distanza»?

«I Giochi senza spettatori sono un'opzione che non vogliamo: puntiamo a tribune piene di gente e gonfie di entusiasmo. Ma oggi è presto per ogni previsione, bisogna vedere anche come si rilancerà il turismo: siamo tempestanti di domande alle quali al momento non si può rispondere. La stampa? Vale il discorso dei tifosi, ora esiste solo una priorità: la sicurezza».

I giapponesi sono preoccupati per la «sberla» finanziaria.

«Abbiamo elaborato varie simulazioni di quello che potrebbe accadere, ciascuna con un impatto sui conti. Tuttavia solo uno scenario più chiaro indicherà quali investimenti aggiuntivi serviranno».

Si parla di un fabbisogno extra tra 2 e 6 miliardi di dollari: ne vale davvero la pena?

«Non è un calcolo corretto perché non considera i ricavi che avrà il Giappone. Le ultime analisi spiegano che i Giochi avranno un impatto positivo sull'economia: gli investimenti aggiuntivi saranno compensati».

Avete detto: seguiremo i

dettami dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Ma l'Oms non ha brillato per coerenza.

«L'Oms ha definito linee guida per la lotta alla pandemia: non possiamo scordarlo. Detto questo, l'ultima parola, così come avvenuto per il rinvio, sarà del Cio e del Comitato organizzatore».

Ora cambierà l'agenda del Cio, oltre che la visione dello sport in genere?

«Nulla, nel mondo, sarà più come prima: la società, l'economia, ovviamente anche lo

sport. Stiamo già analizzando lo sport post-Covid-19, con una visione di lungo periodo».

L'e-sport, lo sport virtuale che sfrutta i simulatori, è esploso nel lockdown: è solo figlio dell'emergenza o è un pezzo del futuro?

«È una parte del futuro: rientra tra i temi che discuteremo. Abbiamo notato interesse, oltre a importanti risvolti tecnologici. Sport come il canottaggio virtuale o il ciclismo, soprattutto per il seguito registrato in Italia, spie-

gano che è un'opportunità».

Uno sguardo oltre Tokyo: c'è da allarmarsi per i Giochi invernali di Pechino 2022? Considerate eventuali sedi alternative?

«No, zero preoccupazioni e nessuna idea di cambiare città: al momento non c'è alcun motivo per farlo».

I sondaggi non sono favorevoli: il 77% dei giapponesi è scettico che i Giochi si tengano e la maggioranza degli abitanti di Tokyo vorrebbe o un altro rinvio o la cancellazione.

«Premessa: non ci sarà mai, in nessun luogo, il 100% del consenso verso i Giochi. Ma Tokyo ha appena scelto la signora Yuriko Koike come governatore: l'Olimpiade era il fulcro della sua campagna elettorale. No, Tokyo e il Giappone non saranno un problema: il guaio è l'incertezza nel mondo».

Novak Djokovic ha detto che rifiuterà di farsi somministrare il vaccino, qualora arrivasse. Il Cio accetta una posizione così?

«Il vaccino può aiutare l'umanità: ecco perché lo aspettiamo. Quanto al suo uso in funzione dei Giochi, monitoreremo la situazione e consulteremo gli esperti per valutare i pro e i contro: ma oggi sono solo speculazioni».

C'è una data limite per il sì o il no ai Giochi?

«Decideremo il più presto possibile. Ma con situazioni fluide e regole in divenire non ha senso fissare nulla. L'unica data a cui guardiamo è il 23 luglio 2021, quella della cerimonia inaugurale».

Saranno necessari risparmi: quale il criterio base?

«Fare in modo che non siano limitati l'aspetto sportivo e la sicurezza dei Giochi e degli atleti».

«Black Lives Matter» è ora un fenomeno mondiale. Ma il Cio ha ribadito che le proteste ai Giochi, per quanto per una giusta causa, non sono possibili. Non è tempo di cambiare la regola?

«I Giochi hanno nel dna la non discriminazione: partecipando alle gare, già si onorano questi valori. Gli atleti hanno comunque tanti modi per esprimere un parere: con interviste, con i social network, nelle conferenze stampa o nelle zone miste. La limitazione riguarda solo campi di gara e cerimonie».

In Italia continua il braccio di ferro tra il Governo e il mondo sportivo, che si sente minacciato nell'autonomia. Nei mesi scorsi il Cio è intervenuto: è pronto a rifarlo?

«Avevamo avuto rassicurazioni, siamo fiduciosi che si trovi una soluzione che rispetti la carta olimpica e il ruolo del Coni. Mi aspetto progressi, al più tardi nelle prossime settimane».

Il comitato di Milano-Cortina 2026 è ai primi, delicati passi: teme che l'emergenza condizioni la sua attività?

«È stata completata la transizione da città candidata a Comitato organizzatore: è un aspetto cruciale. Per ora non vedo né ritardi né problemi».

L'Italia, come Paese, se l'è presa con le nazioni del Nord Europa. Lei, da tedesco, che cosa pensa?

«A me basta che il Coni non se la prenda con il Cio...».

Come vede la rissa continua tra Donald Trump e la Cina? Il Cio tifa forse per Joe Biden?

«Il Cio deve rispettare la neutralità politica. Se non lo facesse, non potrebbe tenere unito il mondo nel segno dei Giochi. E sarebbe la fine».

Flavio Vanetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Le paure dell'Nba a rischio la favola nella bolla Disney

Il torneo riparte domani nel parco di Orlando ma il virus in Florida non arretra. Club in crisi e stipendi da tagliare

di Massimo Basile

NEW YORK – Il mondo perfetto della Nba nella magica atmosfera di Disneyland è un inferno. Di test sul Covid, paure, debiti, arene deserte. Dopo quattro mesi e mezzo di stop, domani riparte il campionato più famoso al mondo, alla sua 74ª stagione, per assegnare il titolo come sempre. Non è così semplice. Il programma è intenso – 88 partite fino al 14 agosto, 8 per ognuna delle 22 franchigie ammesse. Play-off dal 17 agosto, finali Nba dal 30 settembre – ma su tutto incombe l'incognita pandemia. Si parte con Utah Jazz-Pelicans e, a seguire, il derby di Los Angeles Clippers-Lakers, primi duelli veri sul parquet, senza distanziamento sociale, con l'avversario che ti respira addosso. La Nba ha annunciato che i 346 giocatori testati al virus, tra il 13 e il 19 luglio, sono risultati tutti negativi. «Dal mio punto di vista – ha spiegato il commissioner, Adam Silver – sono abbastanza ottimista, ma mi rendo conto che siamo solo all'inizio». Quando l'11 marzo, un'ora dopo la positività di Rudy Gobert, di Utah, Silver dichiarò la sospensione immediata del campionato, tutti si inchinarono davanti all'efficienza Nba. Quando il commissioner indicò Disneyland sede unica per la ripresa, tutti a sospirare: eh, sono i migliori come sempre. Ma nel frattempo la Florida è diventata focolaio d'America, con oltre 430 mila contagi e quasi seimila morti. La lega ha

perso un miliardo di ricavi, i ricchi proprietari delle franchigie hanno mostrato segni di proletario nervosismo. Joe Lacob, padrone dei Golden State Warriors, ha chiesto 250 milioni di dollari a Goldman Sachs per affrontare la crisi. Quello degli Houston Rockets, Tilman Fertitta, un prestito da 300 milioni. Altri pensano di fare causa alle compagnie assicuratrici per aver sottovalutato la pandemia. I Minnesota Timberwolves sono andati oltre: sono ufficialmente in vendita. Con meno ricavi in questa stagione e nella prossima, anche gli ingaggi di molti giocatori sono a rischio. Ma per loro è arrivato il dettaglio non trascurabile delle partite. Parlare di basket sembra surreale, ma va fatto. Favoriti i Milwaukee Bucks di Giannis Antetokounmpo e i Lakers di LeBron James, con Boston e Clippers alternative. Resta l'incognita *The Bubble*, la bolla di Orlando: arene deserte, hotel off limits, tamponi. Mentre Michael Jordan posta video in cui sfida gli amici su parquet all'aperto circondati da palme e dalla vista calmante dell'oceano, i giocatori vivono da reclusi nei tre hotel loro assegnati. Confessano nostalgia della famiglia, dei figli, dei cani. Lou Williams, guardia dei Clippers, nostalgia di un altro tipo: aveva detto di dover andare a un funerale, ma è stato beccato ad Atlanta, in un club di spogliarelliste. L'Nba ha istituito un "telefono hot", in cui

ognuno può segnalare anonimamente i giocatori che violano le norme di sicurezza. Le rivendicazioni sui diritti civili sono ammesse. L'ottanta per cento dei giocatori è nero. LeBron ha usato i suoi account per chiedere l'arresto dei poliziotti coinvolti nella morte di Breonna Taylor,

uccisa mentre dormiva in camera. Altri messaggi arriveranno. Ma da domani finalmente si gioca, sapendo che, per la prima volta nella storia, l'Nba dovrà fare quello a cui non era mai stata abituata: vivere alla giornata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza rete

Un asteroide sullo sport: non facciamo i dinosauri



MAURO BERRUTO

Questi sarebbero stati i giorni dei Giochi Olimpici, delle emozioni, delle lacrime, dell'orgoglio, della scoperta di storie di atlete e di atleti capaci di vincere difficoltà, paura, capaci di fare fatica per realizzare un sogno. Invece sono giorni che ci separano da qualcosa di epocale che sta per capitare al mondo dello sport.

Nel nostro Paese, per ragioni che non starò qui ad elencare, il mondo della scuola dal secondo dopoguerra ha abdicato al compito di diffusione della pratica sportiva, che a me piace chiamare cultura del movimento. Questo enorme missione è stata raccolta da una capillare rete di associazioni sportive che, Dio le benedica, hanno tenuto in piedi un modello appoggiato su tre colonne portanti: 1) Il finanziamento, spesso in forma di mecenatismo, da parte della media-piccola impresa; 2) le famiglie che, pagando quote associative, hanno investito sul futuro dei propri figli credendo nello sport come scuola di inclusione, salute, fatica, rispetto delle regole; 3) l'utilizzo di impianti, nella stragrande maggioranza le palestre delle scuole, in un percorso a ostacoli fra dirigenti scolastici che talvolta gestiscono un bene pubblico come se fosse privato. Un modello feudale, diciamo così. Poi la quarta,

gigantesca, colonna portante, quella del volontariato: un esercito di dirigenti, accompagnatori e addetti alla logistica, ma all'occorrenza anche un po' arbitri, autisti, tecnici, psicologi, massaggiatori, tifosi. Chi vive il mondo dello sport di base sa esattamente a cosa mi riferisco. Ed è per loro che sento il dovere di urlare che, fra 6-8 settimane, sul nostro sport sta precipiterà un meteorite. Succederà qualcosa di mai visto prima. Quelle tre colonne portanti stanno per implodere: la media-piccola impresa dovrà occuparsi della propria esistenza in vita, le famiglie vedranno ridursi la propria disponibilità economica e saranno costrette a eliminare voci di spesa (ahimè, lo sport sarà la prima cosa a saltare) e si aprirà un gigantesco problema relativo all'utilizzo delle palestre, mettendoci di fronte al più gigantesco sfratto della storia dello sport.

Quando arriva un meteorite ci si può comportare in tre modi: non rendersene conto (successe ai dinosauri, il finale lo conoscete), terrorizzarsi (quando si ha paura si cerca di mettere in salvo se stessi) oppure usare creatività e intelligenza collettiva. Unirsi, trovare soluzioni comuni, mettere a sistema competenze. Abbiamo visto arrivare

dei bonus (vacanze, biciclette), perché non pensare a un bonus, a settembre, da mettere a disposizione delle famiglie (quelle che ne hanno bisogno) da poter spendere per la pratica sportiva? Lo ha fatto la Regione Emilia-Romagna, dunque è possibile! Quell'assegno sarebbe un investimento capace di restituire alla pubblica amministrazione il suo valore moltiplicato per quattro: non è un'opinione, è una certezza. E vorrei città capaci di mettere la cultura del movimento al centro delle proprie politiche, di rispondere all'imminente emergenza impianti riscrivendo i modelli dei bandi di concessione, dell'assegnazione delle palestre scolastiche, del recupero e dell'affidamento di aree dismesse e di cambiare il paradigma di utilizzo di risorse come i parchi, i giardini, i fiumi, le colline, le spiagge, il mare per far sì che diventino luoghi sicuri, attrezzati, presidiati, capaci di far migliorare la qualità della vita dei suoi cittadini e generare risparmio. Un esempio concreto di economia circolare, insomma. Fra sei-otto settimane arriverà un asteroide: bisogna scegliere se essere dinosauri oppure costruttori del nostro futuro, pensando e agendo come una squadra.



Tempo di lettura: 3 minuti Oggi si sente molto parlare di bicicletta elettrica e in questa guida si possono scoprire i motivi che hanno segnato il suo successo.

Zero emissioni dannose per l'ambiente. La bicicletta elettrica un veicolo rispettoso dell'ambiente perché non emette emissioni dannose. È un mezzo perfetto per spostarsi senza inquinare. Tutti dovrebbero preoccuparsi di più dell'impronta ambientale che lascino ogni giorno; i dati raccolti dicono che la maggior parte delle volte che si utilizza l'automobile è per piccoli spostamenti quotidiani che quindi potrebbero esser fatti anche con altri veicoli come la bicicletta o quella elettrica. Grazie a comportamenti virtuosi come questi, l'inquinamento atmosferico si ridurrebbe sensibilmente nel giro di poco. Insomma, la bicicletta elettrica è il futuro dei trasporti in città. Evitando di usare l'automobile, si riducono non solo le emissioni ma anche i costi per la benzina, che non è mai stata così cara come adesso.

Muoversi ovunque in città. La bicicletta è un mezzo agile che va dappertutto. Si tratta di un mezzo a due ruote che ha il permesso di transitare in ogni parte della città, compreso il centro. Infatti, può sempre passare nelle zone a traffico limitato per arrivare ovunque serve in un attimo senza problemi. Oggi moltissime città grandi e piccole hanno iniziato a realizzare reti di piste ciclabili sempre più capillari e ramificate per incentivare l'uso della bicicletta.

Basta perdite di tempo per cercare parcheggio Al ricerca di un parcheggio è una delle cose più snervanti che ci sia nell'usare l'automobile. davvero, cercare un parcheggio libero no è per nulla facile. Si è costretti a fare il giro più e più volte nella speranza che qualcuno vada via. si perde un sacco di tempo, si spreca carburante, si diventa nervosi e si emettono fumi inquinanti. Invece, chi usa la bicicletta elettrica parcheggia direttamente davanti al posto in cui deve andare risparmiandosi tempo ma anche di farsi venire il fegato amaro. Stare in forma. Un aspetto da non sottovalutare della bicicletta elettrica riguarda il fatto che aiuta a restare informa. La pedalata assistita può esser disattivata in ogni momento per pedalare normalmente e fare un po' di moto, che non fai mai male a tutte le età. è un sistema che permette di ottimizzare i tempi. Mettersi in forma mentre si va al lavoro senza dover fare i salti mortali per trovare un ritaglio di tempo per la palestra. Affrontare le strade in salita. Molti rinunciano alle due ruote per spostarsi in città perché si tratta di un mezzo che richiede una certa fatica. Non è più così perché la bicicletta elettrica è un mezzo con pedalata assistita che aiuta ad affrontare anche i tratti di strada più erti. Molti usano la bicicletta elettrica non solo per la città ma anche per affrontare i percorsi di ciclismo più belli e spettacolari che magari prima erano esclusi per via della difficoltà.